IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 341. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 9 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 4 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

I risultati dell' inchiesta

Abbiamo date ieri le conclusioni, ossia gli apprezzamenti della Commissione d'inchiesta sulla parte riflettente i grandi eccidi, gli sterminii e le atrocità nefande, di cui fu accusata dinanzi al mondo l'Italia nel periodo più grave della sua politica coloniale in Africa.

Discuteremo quegli apprezzamenti che comprendiamo perfettamente: ma, rispettando insieme alle impressioni riportate dai Commissari, gli scrupoli costituzionali, l'amore pel rigido rispetto di quei principii liberali, che sono l'essenza politica di un paese parlamentare e il sentimento umanitario che non poteva a meno di predominare su animi gentili e delicati, quasi d'artisti, come Martini, Bianchi, San Giuliano, Luigi Ferrari e Cambray-Digny, ci permetteremo di esaminare anche un po' la questione giuridica sul potere e sulle responsabilità dei nostri Comandanti e sulle conseguenze morali e politiche di una soluzione, che fosse tale da turbare ancora gli animi sopra un periodo africano che il paese, nella sua grande maggioranza, desidera semplicemente di veder chiuso.

Cominciamo adunque dal mettere in evidenza certi capi saldi della relazione. Così il pubblico potrà esso stesso formarsi un giudizio, più esatto e più concreto, quale non si potrebbe avere, limitandolo alle semplici conclusioni, nude e crude, che abbiamo pubblicate ieri.

La parola è alla Commissione:

« Riepilogando le cose esposte, dall'insieme delle deposizioni raccolte, fra le quali quella del tenente Livraghi, principale autore delle denunzie, che in gran parte smentì le proprie affermazioni, la Commissione si è formata sui fatti esaminati i convincimenti che seguono:

« **I pretesi massacri delle bande non sussistono.**

» Tutto si riduce alla uccisione di Gabbedon e de' suoi, avvenuta per opera degli Assaortini, ma non senza colpa di lui, e a pochi casi isolati di individui uccisi dai soldati indigeni della scorta perchè o rifiutavano di lasciarsi condurre al confine o tentavano di tornare indietro.

« Le esecuzioni sommarie e segrete di otto indigeni, avvenute in più tempi, furono ordinate dal generale Baldissera, il quale assunse pure la responsabilità dell'uccisione di due Assaortini fatta dai soldati di Adam Aga.

« Nell'uccisione di Getehon, comunque avvenisse, il generale Baldissera non ebbe responsabilità alcuna.

« L'ordine dell'esecuzione di Osman Naib fu dato dal colonnello Fecia di Cossato, e consentita dal generale Orero. Se altre uccisioni segrete avvennero, come non può in modo assoluto escludersi, certamente non furono molte: il loro numero dovè essere assai minore di quello denunciato. A ogni modo se avvennero, le dichiarazioni dei Comandanti non permettono di dubitare che furono atti arbitrari commessi all'insaputa di loro.

« Il tentativo di soppressione di Ibrahim-el-Hal non sussiste.

« La supposta sparizione di due Assaortini testimoni nel processo di Mussa-el-Accad, è pienamente smentita.

« Sevizie e mali trattamenti usati, non ai detenuti nel carcere, ma ad individui arrestati per costringerli a confessare o deporre, vi furono effettivamente: non per ordine delle autorità superiori, ma per arbitrii di agenti subalterni, resi possibili da una difettosa organizzazione del servizio di pubblica sicurezza.

« Dopo aver esposto sui fatti denunziati e sulla entità loro, il risultato delle sue indagini, il suo convincimento e le ragioni che lo dettarono, la Commissione deve esporre all'E. V. i suoi apprezzamenti.

« Quali fossero le circostanze di fatto nelle quali la Colonia si trovava, fu già esposto.

« La Commissione riconosce che in quel periodo di tempo, che seguì l'occupazione di Keren e dell'Asmara, cioè dalla fine di agosto alla fine di novembre del 1889, le condizioni della nostra occupazione furono **eccezionalmente difficili**.

« Le operazioni militari furono dirette con abilità pari all'energia del generale Baldissera; ma le forze erano poche e disseminate, **le bande** assoldate in gran parte **mal fide**.

« **La sicurezza della Colonia era realmente minacciata** e in Massaua il sentimento di questo pericoloso stato di cose dovè essere generale e profondo.

« Il generale Baldissera aveva il comando delle truppe, il governo e la responsabilità della Colonia.

« L'indulgenza fino allora usata non aveva giovato. »

Fermiamoci un momento su questi capi saldi. Riflettiamoci sopra 24 ore. È dopo questa necessaria riflessione, noi ci permetteremo di chiedere se date le condizioni della colonia, quali riconosce la stessa Commissione, se di fronte alle minaccie e ai pericoli che circondavano il Comando, colla memoria di Dogali ancora viva e palpitante, colla sensibilità nervosa del paese per qualunque attentato al nostro prestigio nazionale, noi ci permetteremo di chiedere, se dopo aver sperimentato « che l'indulgenza fino allora usata non aveva giovato » si possano e si debbano condannare dei generali, bravi e valenti, per aver tolto di mezzo, sia pure senza le solite formalità, una dozzina di spioni e traditori.

Ma badate, si osserva, che invece di sopprimerli, si potevano deportare (per mantenerli in pensione) e ad ogni modo si dovevano fare i giudizi: sicchè quel che avvenne è fuori della legge, un eccesso di potere.

In quanto alla legge è da vedersi se un comandante, con pieni poteri, in stato di guerra, col blocco per giunta, abbia o meno le facoltà di fare quello che fecero il generale Baldissera e gli altri.

Si può parlar di legge e di limiti di potere in quei casi e nelle condizioni di permanente minaccia della colonia, come ammette la Commissione, quindi con una responsabilità senza limiti e di una gravità eccezionale?

Nessuno può supporre, nessuno, anche tra i più accaniti avversari della politica coloniale immagina che quelle esecuzioni, se anche *extra lege*, siano state ordinate senza ragione e senza la piena convinzione nei Comandanti di eliminare soggetti pericolosi.

Ora, se per causa di questi, si fosse avverato qualche eccidio, qualche disastro, qualche nuova catastrofe, non sarebbe stata enorme di fronte al governo e al paese la responsabilità dei generali, che non avevano saputo prevederle, impedirle, risparmiarli a qualunque costo e con qualunque mezzo?

Questa è la domanda che noi facciamo a noi stessi. E, di fronte a questa domanda, pur rispettando le conclusioni e gli apprezzamenti della Commissione, noi diciamo che la coscienza pubblica non si sente di condannare coloro, che erano depositari dell'onore e del prestigio nazionale nella sicurezza della colonia, se anche non avessero osservate le formalità della legge od avessero ecceduto nei poteri.

Ma dove mai, quando mai troveremo più un generale, che abbia il coraggio di prendere in momenti gravi un'iniziativa ed assumersi una responsabilità per garantire la sicurezza di tutti, per salvare l'onore e il prestigio del paese, se il giorno dopo non è più sicuro di essere difeso lui da quel paese, nel cui esclusivo interesse ha creduto di assumersi quella responsabilità?

Meditiamo un momento su queste considerazioni e prima di demonetizzare i nostri migliori generali pensiamoci seriamente, giacchè a certi errori fatali, una volta commessi, non c'è più modo di riparare.

Di errori in Africa e per l'Africa ne abbiamo fatti molti. Prima di commetterne un altro, che potrebbe essere enorme, ispiriamoci ai supremi interessi dello Stato e della nazione.

Politica e diplomazia

(S) **San Sebastiano,** 7. — Il cancelliere del consolato di Francia sparò un colpo di revolver sul console che è moribondo. Il cancelliere si è poscia suicidato.

(N) **Londra,** 8, 2 pom. — Il sig. John Redmond ha acconsentito a presentarsi come candidato parnellista al seggio di Waterford-city, rimasto vacante per la morte del sig. Riccardo Power.

— E' smentita la voce che l'Inghilterra abbia deciso di abbandonare il capo Juby, in seguito ad un accordo col Marocco.

Il governo ha anzi deciso di fortificare questo punto e di impiantarvi una residenza per un governatore, allo scopo di annodare relazioni coi popoli del deserto, che fanno il transito delle merci europee verso il Sudan.

(N) **Lisbona,** 8, 2.40 pom. — I commissari portoghesi ritorneranno al Mozambico nel mese di marzo per terminare la delimitazione dei territori coi delegati inglesi.

PER DON PEDRO.

(N) **Parigi,** 7, 5,17 pom. — Numerosi visitatori continuano a sfilare davanti al corpo di Don Pedro.

Il feretro sarà portato domani sera alla Madeleine. Sarà posto sul catafalco mercoledì mattina alle 3.

Gli onori militari saranno gli stessi di quelli resi al Re di Annover. Tutte le truppe della guarnigione vi prenderanno parte.

Il presidente della Repubblica Carnot, il governo e i corpi costituiti saranno rappresentati.

Le truppe, raccolte nella piazza della Madeleine, scorteranno il corteo fino alla stazione di Orléans, dove sfileranno, davanti al feretro, che partirà per Lisbona col treno diretto delle 8,20.

La famiglia imperiale l'accompagnerà.

Alla Camera francese

(N) **Parigi,** 8, 6,10 pom. — La seduta è presieduta da Floquet.

Lafargue presenta una proposta d'amnistia.

Dice che il suffragio universale, coll'aprirgli le porte del carcere, ha condannato il verdetto della Corte di Donai ed ha espresso la volontà di realizzare le riforme sociali. (Rumori a Destra ed al Centro).

Lafargue si difende contro l'accusa di volere l'assassinio e la devastazione.

« Ciò cui io tendo — dice Lafargue — è la fine della guerra fra le classi sociali ed è perciò che io domando l'amnistia a nome degli operai. »

Un deputato di destra interrompe Lafargue e gli grida: « Voi non siete un operaio! »

Lafargue risponde: « Io sono stato un operaio. (Rumori). Le persecuzioni — continua Lafargue — non sono che di vantaggio al mio partito. »

Bismarck è entrato in ballottaggio con un oscuro operaio socialista. Sono le persecuzioni che mi hanno portato qui, e voi vedrete fra breve accanto a me anche Culine se continuerete a tenerlo in prigione. (Rumori, proteste, salvo all'Estrema sinistra che coi suoi applausi incoraggia l'oratore.)

Lafargue fa l'elogio di De Mun. (Applausi ironici al Centro.) Prosegue tra i tumulti parlando della potenza militare della Francia del Papa. Dirigendosi a quelli del Centro che l'interrompono grida: Voi siete i rappresentanti delle classi abbienti e noi lo siamo delle classi popolari. Vi troverete fra breve di fronte una maggioranza socialista! (Interruzioni.) Il numero dei malcontenti aumenta giornalmente. (Mormorio.)

Lafargue termina invitando la Camera a prendere dei provvedimenti per pacificare le classi popolari. (Applausi all'Estrema sinistra.)

Egli conclude domandando l'urgenza per la sua proposta.

Il ministro Barbey dichiara che il governo respinge l'amnistia senza opporsi all'urgenza.

La Camera si pronunzia in favore dell'urgenza.

Lafargue, svolgendo la sua proposta, domanda la pacificazione delle classi. Predice la vittoria del socialismo.

Rimprovera al centro di non rappresentare che le classi abbienti.

Fa l'elogio del socialismo del conte de Mun e del Papa e provoca vive e frequenti interruzioni, salvo all'estrema sinistra che applaude.

Parecchi deputati radicali respingono la proposta d'amnistia che dicono venire da un rivoluzionario e comprendere i condannati bulangisti.

De Mun dichiara che tra lui ed i rivoluzionari vi è un abisso, ma che vi è pure disaccordo fra la maggioranza e lui sui provvedimenti da prendere dal punto di vista sociale.

Non crede che il voto dell'amnistia possa fortificare la maggioranza nella lotta contro la Chiesa.

Quanto a lui continuerà con profonda convinzione, e ad onta degli amici, a lavorare per la realizzazione delle sue idee. Ma ciò che deplora è di vedere gli operai seguire troppo spesso gli eccitatori. Perciò non voterà l'amnistia. (Applausi a Destra ed al Centro).

Millerand dice: « Abbiamo da sostenere contro la Chiesa una lotta all'ultimo sangue. La Chiesa pretende di attirare a sè la massa dei lavoratori. Il partito repubblicano deve rispondere cogli atti e non colle promesse. » (Interruzioni).

Millerand rimprovera al Ministro di non compiere alcuna riforma. Conclude, rilevando la necessità dell'amnistia. Domanda il parere di Freycinet. (Movimenti diversi — Grida: Ai voti! — Non rispondete!)

Millerand finisce appoggiando la proposta di amnistia.

Il Presidente del Consiglio Freycinet afferma essere volontà del governo di realizzare le riforme sociali.

Gli operai sono più ragionevoli dei rivoluzionari. Un'amnistia è inutile e nelle circostanze attuali sarebbe pericolosa perchè avrebbe per conseguenza d'indebolire la legge. (Applausi al Centro).

La Camera respinse con 398 voti contro 113 la proposta Lafargue in favore di un'amnistia per tutti i condannati od accusati di delitti politici, di stampa e di riunione.

Trattati di commercio

(S) **Vienna,** 7. — Camera dei deputati. — Stasera alle 7 furono presentati alla Camera.

1. Il trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e la Germania con annessa una Convenzione veterinaria ed una convenzione per la protezione dei privilegi e marchi di fabbrica;

2º il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia;

3º il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e il Belgio.

I trattati non sono accompagnati da una relazione. Il ministro del commercio ne fa un riassunto verbale.

Le tariffe annesse al trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia comprendono insieme le concessioni risultanti dalla conclusione dei negoziati delle due parti fra di loro e coll'impero germanico.

Il trattato italo-austro-ungherese conferma, nella sostanza, quello dei 7 decembre 1887. Però l'Italia ha migliorato la sua vecchia tariffa convenzionale per la categoria del lino e della canapa riacquistando l'autonomia per la canapa ed aumentando il dazio sui filati e tessuti imbianchiti di lino.

I filati semplici di lino imbianchiti, invece dell'unico dazio di L. 11,50 al quintale, pagheranno il dazio di L. 17,50, quello di L. 22, o il dazio generale secondo la finezza.

Rispetto ai tessuti di lino imbianchiti, al dazio unico di L. 57,75 saranno sostituiti il dazio di L. 66,40 per i tessuti aventi sino a 26 fili, quello di L. 84 per quelli sino a 45 fili, e saranno sciolti da vincolo convenzionale i tessuti più fini.

Il compenso ottenuto dall'Austria-Ungheria consiste in ritocchi di dazio sopra articoli di sua particolare specialità, come sciarpe, fazzoletti di seta pura, registri, lampade di ghisa ed altri generi più minuti, nonchè in alcune più miti interpretazioni daziarie.

Il trattato con l'Italia, come quello con la Germania, avrà la durata di 12 anni a partire dal 1º febbraio 1892.

(S) **Berlino,** 7. — Oggi furono presentati al Reichstag i seguenti trattati: 1º trattato di commercio e dogana e convenzione sulle epidemie del bestiame coll'Austria-Ungheria; 2º trattato di commercio, dogana e navigazione coll'Italia; 3º trattato di commercio e dogana col Belgio.

Il trattato di commercio, dogana e navigazione fra la Germania e l'Italia (a differenza del trattato del 1883, che vincolava, da una parte e dall'altra, un numero ristretto di articoli di tariffa) considera numerosi articoli.

L'Italia, però, si è conservata l'autonomia per la categoria del cotone, esclusa la posizione dei tessuti stampati, per il materiale ferroviario, per le macchine più costose ecc.

Le concessioni nuove, in confronto collo *statu quo*, fatte dall'Italia alla Germania, riguardano i tessuti di lana cardata ed i tessuti di lana stampati, i ferri di prima e di seconda fabbricazione, i colori, la cellulosa, la carta da parati, la terraglia e la porcellana bianca.

Il dazio sui tessuti di lana cardata scende da 200 a 185 lire, da 175 a 160 lire e da 150 a 140 lire: il sopra dazio per la stampatura dei tessuti leggeri di lana è ridotto da 50 a 30 lire; i dazi sui ferri e sugli utensili di ferro, variabili ora fra L. 6,50 e L. 20, o rimangono immutati o subiscono riduzioni di 50 centesimi o di 1 lira. Il dazio sugli estratti coloranti e sui colori in mattonelle è ridotto da L. 12,50 a L. 10. La pasta di legno chimica, che pagava 1 lira, entrerà esente, la carta da parati pagherà 40 lire invece di 45; le terraglie e la porcellana bianca pagheranno 16 lire invece di 18.

L'Italia, dal canto suo, si è garantita, oltre a non poche riduzioni, l'immutabilità della tariffa tedesca vigente per quasi la totalità della sua esportazione nell'impero. Fra le nuove riduzioni ottenute dall'Italia, la più importante concerne il regime del vino e delle uve. Il dazio sui vini di diretto consumo venne ridotto da 24 marchi a 20; quello sui vini da taglio da 24 marchi a 10; quello sulle uve da vino da 10 a 4 marchi il quintale.

Il dazio sull'olio di oliva venne ridotto da 4 marchi a 3, quello sulle lastre di marmo da 3 marchi a 2,50; quello sul corallo lavorato da 60 a 30 marchi; quello sulle noci e sulle castagne da 4 a 3; quello sulle treccie di paglia da 18 a 10 marchi il quintale.

L'Italia si è inoltre assicurata una riduzione di dazio per i buoi, da marchi 30 a 25,50 per capo, per i maiali da marchi 6 a 5; e per le uova di pollame ha ottenuto una riduzione da 3 a 2 marchi il quintale.

(S) **Berlino,** 7 — La relazione che accompagna al Reichstag i trattati di commercio, dopo avere accennato alla storia dei negoziati con l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Svizzera e il Belgio, rileva che i trattati formano un insieme e debbono considerarsi assieme.

Il trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania consta di 17 articoli ed entra in applicazione il 1º febbraio 1892, rimanendo in vigore fino al 31 dicembre 1903. Da quest'ultima data esso potrà denunziarsi annualmente.

La relazione che accompagna i trattati dice, riguardo ai dazi di entrata, che il contenuto della tariffa convenzionale con l'Austria-Ungheria e l'Italia è essenzialmente identico, perchè la tariffa di ciascuno Stato contiene non soltanto le concessioni fatte allo Stato in questione, ma altresì le concessioni fatte all'altro Stato. Rileva inoltre come il centro di gravità delle concessioni tedesche nel trattato conchiuso con l'Italia siano i dazi finanziari.

(N) **Berlino,** 8, 5 pom. — Circa le nuove convenzioni commerciali, si osserva che esse contemplano più voci di quanto si credeva.

Il governo tiene moltissimo che le convenzioni vengano discusse prima di Natale, senza che sieno inviate ad una Commissione. Il centro, i progressisti e parte dei nazionali liberali, libero-scambisti, lo desiderano pure. Invece i conservatori, parte dei nazionali-liberali protezionisti vogliono il rinvio alla Commissione e l'otterranno, disponendo essi esuberantemente di un numero sufficiente di firme necessario per imporlo.

I giornali si atteggiano di fronte alle nuove convenzioni come i partiti.

La *National Zeitung* dice essere curioso che un *Reichstag* fortemente protezionista debba approvare le convenzioni a causa dell'aggruppamento dei partiti.

Il giornale dice che il rinvio alla Commissione è ozioso, trattandosi di approvare o di respingere le convenzioni in blocco. D'altra parte rinviandole alla Commissione si eviterebbe una discussione troppo affrettata.

La *Post* dice che non è questione di protezionismo o di libero scambio.

Essendo pregiudicata, coi nuovi dazi sui cereali e sui vini, l'agricoltura, si tratta di esaminare se si sono ottenuti dagli Stati contraenti, compensi adeguati per l'industria.

La *Kreuzzeitung* dice che tutti i palliativi per nascondere il vero stato delle cose, sono inutili; il libero scambio trionfa ed obbligherà la Germania ad ulteriori concessioni verso la Russia e gli Stati Uniti.

La riduzione degli introiti doganali della Germania, tanto coi contraenti diretti quanto coi paesi che approfittano della clausola della nazione più favorita, ascenderà a circa sedici milioni di marchi.

(S) **Vienna,** 7. — *Camera dei deputati* — Il ministro del commercio, presentando i trattati di commercio conchiusi con vari Stati, espresse la sua soddisfazione per la felice riuscita di una grande azione commerciale e politica. Soggiunse che resta soltanto a stabilire le condizioni dei trattati cogli Stati orientali, alla cui realizzazione, secondo le convinzioni del governo, i trattati oggi presentati contribuiranno essenzialmente.

(N) **Vienna,** 8, 12,50 pom. — La maggior parte dei giornali saluta con soddisfazione i nuovi trattati commerciali.

La *Neue Freie Presse* dice che l'importanza politica ed economica dei trattati è immensa. Adesso la Francia e la Russia sono isolate anche economicamente.

I trattati non significano una sovversione del sistema protezionista ma assicurando la stabilità economica per dodici anni formano il punto di partenza di una nuova èra politico-commerciale in Europa.

Altri giornali si attendono dai trattati conseguenze salutarissime per lo sviluppo della produzione e del commercio. Domandano vivamente la continuazione di questa politica mediante i trattati colla Serbia e specialmente colla Rumenia.

— Alcuni giornali disapprovano la riduzione delle tariffe industriali.

(S) **Londra,** 8. — Lo *Standard* dice che la giornata di ieri farà epoca nella storia della triplice alleanza.

I nuovi trattati di commercio rappresentano il trionfo dei principii del libero scambio. Soggiunge essere felice che nessuna clausola dei trattati interdica l'accesso alle altre potenze.

Il *Times* opina che i nuovi trattati sono così importanti quanto gli avvenimenti di Cronstadt.

Questa confederazione commerciale giustifica le previsioni di lord Salisbury che disse che le vittorie dei nostri giorni si ottengono sul terreno economico.

(S) **Londra,** 8, 5.3 pom. — La conclusione dei trattati di commercio tra la Germania, l'Austria e l'Italia è riguardata dai giornali inglesi come una risposta alla dimostrazione di Cronstadt. Essi osservano che la conclusione dei trattati avrà per effetto di consolidare la triplice alleanza. L'adesione della Serbia ai trattati si ritiene certa. L'Olanda, la Spagna, la Bulgaria e la Rumenia finiranno probabilmente per aderirvi.

Le relazioni ufficiali constatano che le esportazioni inglesi sino alla fine di novembre sono diminuite di quattordici milioni di sterline e le importazioni sono aumentate di undici milioni di sterline, in paragone al periodo corrispondente dell'anno scorso. Questo risultato deplorevole si deve principalmente all'applicazione delle tariffe Mac-Kinley.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 8 dicembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

MOLMENTI, GAMBA, TREVES avrebbero votato col Ministero; BONARDI e FERRI avrebbero votato contro.

PRESIDENTE. Gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta Rospigliosi ed altri per la separazione del Comune di Sambuco Pistoiese dal mandamento di San Marcello, aggregandolo al II mandamento di Pistoia.

IMBRIANI svolge una proposta per dichiarare il fortino di Vigliena (difeso nel 1799 da patrioti italiani) monumento nazionale.

VILLARI consente la presa in considerazione. (E' ammesso).

Trasporti e tariffe ferroviarie.

BRANCA, al deputato Bettolo, che lo ha interrogato sugli intendimenti del Governo per rimuovere l'ingiusto onere che pesa sul trasporto delle merci da Genova a Sampierdarena, risponde che il Governo si occuperà del miglioramento del porto e del commercio di Genova, e prenderà in considerazione le proposte che potrà fargli la Società Mediterranea.

FERRARIS accetta le interpellanze rivoltegli e domanda che quelle sull'applicazione della legge sulle preture siano raggruppate.

Esercizio dei telefoni.

Senza discussione sono approvati i primi cinque articoli.

SUMMONTE, all'articolo 6, relativo alle contestazioni tra i privati ed i concessionari di una linea, vorrebbe che sui ricorsi contro i provvedimenti del prefetto decidesse la Giunta amministrativa.

PASCOLATO, sotto-segr. di Stato, e ROUX, relatore, pregano l'on. Summonte di non insistere.

CAVALLI, all'articolo 7, domanda che sieno bene determinati i casi in cui i fili telefonici potranno essere appoggiati a monumenti pubblici.

PASCOLATO e ROUX dichiarano che nel regolamento saranno meglio sviluppate le disposizioni dell'art. 7.

GALLAVRESI, all'articolo 8, preferisce, secondo la proposta del governo, che il riscatto possa farsi dopo quindici anni anzichè dopo dieci soli, nel maggior termine vedendo una garanzia del servizio.

Propone, come termine medio, dodici anni.

INDELLI vorrebbe abbreviare il termine.

ROUX e PASCOLATO dimostrano la necessità di un termine abbastanza lungo, onde possa svolgersi l'industria privata, e ritengono che quello dei dieci anni soddisfi alle varie esigenze, tuttavia accettano i 12.

INDELLI si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

VOLLARO-DE LIETO propone che il riscatto possa farsi in qualunque tempo contro una indennità corrispondente al valore del materiale ed un premio.

PASCOLATO e ROUX non accettano la proposta.

VOLLARO propone che il reddito netto, sul quale verrà commisurata l'indennità, corrisponda all'interesse del 5 per cento del capitale impiegato.

ROUX rispondendo a Fagiuoli dice che il prezzo del riscatto si calcolerà sommando il reddito netto e la quota d'ammortamento, e moltiplicando il tutto per il numero di anni che ancora rimarrebbero prima della fine della concessione.

Approvasi l'articolo 8 con gli emendamenti Gallavresi e Martelli di rimettersi alle disposizioni del Codice pel Collegio arbitrale.

GALLAVRESI, all'art. 9, propone un'aggiunta per stabilire che ogni comunicazione telefonica, al termine della concessione, passa in proprietà dello Stato con tutto il materiale e gli apparecchi.

ROUX e PASCOLATO accettano.

NICCOLINI, all'art. 10, crede troppo gravose le concessioni telefoniche ad uso privato. Raccomanda una diminuzione di tariffa.

CASANA propone lire cinque (anzichè venti) per ogni stazione in più di due, e di stabilire il diritto proporzionale di tre lire oltre i primi cinque (invece dei primi due) chilometri di linea.

PASCOLATO accetta la prima parte.

Non accetta la proposta della Commissione all'articolo 11, che riduce notevolmente i canoni pagati dalle Società, con sensibile danno finanziario dello Stato. (Il progetto ministeriale fissava all'8 per cento del prodotto lordo il canone annuo; la Commissione propone di calcolarlo sulle quote effettivamente dovute dagli abbonati.)

GALLAVRESI propone che nel fissare il canone non si tenga conto di alcun ribasso speciale non consentito dalla legge.

ARNABOLDI. Senza una diminuzione dei canoni e delle tasse, la legge non raggiungerà l'effetto, cui mira, di accrescere il numero delle linee telefoniche.

VOLLARO DE LIETO propone che il canone, anzichè essere ribassato, sia elevato al quindici per cento e che la tassa di lire 50 per ogni posto telefonico pubblico, sia annua.

ROUX, premesso che le concessioni, cui si riferiscono gli articoli 11 e 12, sono diverse, rende ragione dei criteri che guidavano la Commissione nel determinare la percentualità del canone e conchiude che la Commissione non è aliena dall'accogliere un termine medio e che accetta l'aggiunta dell'on. Gallavresi.

VOLLARO DE LIETO insiste nel suo emendamento.

PASCOLATO. L'emendamento Vollaro De Lieto prova che la proposta del governo non è eccessiva; insiste quindi in esso, accogliendo l'aggiunta Gallavresi e quella Vollaro De Lieto, della parola *annua* all'ultimo inciso.

ROUX, prega il governo di ridurre la percentuale al 10 per cento.

PASCOLATO acconsente.

L'articolo 11 così emendato è approvato.

VOLLARO DE LIETO propone, all'articolo 12 che la tassa per l'esercizio intercomunale sia elevata dal 5 all'8 per cento.

ROUX e PASCOLATO non accettano.

Approvansi gli articoli 12 e 13.

Sugli articoli 14, 15 e 16 parlano ripetutamente gli on. Vollaro De Lieto, Gallavresi, Torrigiani Roux e Pascolato per il governo.

Sono approvati con emendamenti.

Un'aggiunta della Commissione all'articolo 14, onde nel compenso che eventualmente il concessionario deve pagare al governo per diminuzione di proventi telegrafici causati dalla concorrenza di una linea telefonica internazionale, sia computata la somma, che il concessionario paga allo Stato a titolo di canone, giusta le disposizioni dell'articolo 12, è respinta dopo prova e controprova.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

PRESIDENTE annunzia parecchie domande di interrogazione e d'interpellanza degli on. Pugliese, Imbriani, Villa, Martini F. ed altri.

MARTINI G. B. domanda che la discussione del progetto per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali segua immediatamente quella del progetto sui telefoni. (E' consentito).

RUBINI domanda che quarto all'ordine del giorno sia inscritto il progetto per modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

COSTANTINI si oppone; domanda la precedenza alla discussione della relazione sui decreti registrati con riserva.

BRANCA propone che il progetto raccomandato dall'on. Rubini sia discusso dopo la relazione sui decreti registrati con riserva. (E' ammesso).

La seduta è tolta alle ore 6,20 pom.

L'appello nominale di ieri.

Risposero **sì**, cioè approvarono la mozione Cavallotti-Carioni, gli onorevoli:

Acciani, Adami, Afan de Rivera, Alli-Maccarani, Ambrosoli, Amore, Angeloni, Arbib, Arcoleo, Arnaboldi, Arrivabene, Artom di Sant'Agnese.

Badini, Barazzuoli, Baroni, Bastogi, Beltrami, Bonevontani, Berio, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolini, Bianchi, Bonacossa, Bonasi, Bonghi, Borgatta, Borrelli, Borromeo, Borsarelli, Branca, Brunialti, Buttini.

Cadolini, Cagnola, Calpini, Calvanese, Calvi, Cambray-Digny, Capilupi, Capoduro, Cappelli, Carmine, Casati, Cavalieri, Cavalletto, Centi, Cerruti, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chiesa, Chigi, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Cipelli, Clementini, Cocozza, Coffari, Colombo, Colonna-Sciarra, Conti, Corsi, Costa Alessandro, Costantini, Cremonesi, Curati, Carioni.

D'Andrea, Danieli, D'Arco, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Giorgio, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Puppi, De Renzi, De Riseis Luigi, De Salvio, De Zerbi, Di Balme, Di Belgioioso, Di Collabiano, Di Marzo, Dini Luigi, Di Rudinì.

Episcopo, Ercole.

Fagiuoli, Fani, Favale, Fede, Ferraccià, Ferraris Maggiorino, Flauti, Florena, Fornari, Fortunato, Franceschini, Franzi, Frascara, Frola.

Gaimberti, Gallavresi, Garelli, Gasco, Gentili, Gianolio, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giorgi, Giovanelli, Grassi Paolo, Grippo, Guglielmi, Guglielmini.

Indelli.

Jannuzzi.

Lazzaro, Levi, Lochis, Lo Re, Lovito, Lucca, Luciferi, Lugli, Luzzatti Ippolito, Luzzatti Luigi.

Maluta, Marazio Annibale, Marazza Antinori, Martini G. Batt., Marzin, Materi Mavrogordato, Maury, Mazzella, Manzoni, Meardi, Mel, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Minelli, Miniscalchi, Minolfi, Moconni, Montagna.

Napodano, Narducci, Nasi Carlo, Nicotera.

Oddone, Odescalchi, Orsini Baroni.

Pace, Palberti, Pandolfi, Paolucci, Papadopoli, Pascolato, Patamia, Patrizi, Pavoncelli, Pelloux, Penserini, Perrone, Petronio Francesco, Peyrot, Piccaroli, Pignatelli-Strongoli, Pignatelli Alfonso, Pinchia, Placido, Plebano, Poggi, Polvere, Pompilj, Ponti, Prinetti, Puccini, Pugliese, Pullè.

Quartieri, Quintieri.

Raggio, Randaccio, Ricci, Ridolfi, Riola Errico, Rizzo, Rocco, Rolandi, Romanin-Jacur, Romano, Ronchetti, Rospigliosi, Roux, Rubini, Ruspoli.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Sampieri, Sanfilippo, Sanguinetti Adolfo, Sanvitale, Saporito, Sardi, Sella, Silvestri, Simeoni, Simonelli, Simonetti, Sola, Sperooni, Squitti, Stanga, Strani, Suardi Gianforte, Suardo Alessio, Summonte.

Tacconi, Tegas, Testa, Testasecca, Tiepolo, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torelli, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Turbiglio Giorgio.

Vaccaj, Valli Eugenio, Vetroni, Vienna, Visocchi, Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy, Zappi.

Risposero **no** gli onorevoli:

Agnini, Amadei, Antonelli, Armirotti.

Balestreri, Basetti, Bertollo, Bertolotti, Billia Paolo, Bonacci, Bovio, Brin, Brunicardi.

Caldesi, Canzio, Carcano, Castni, Cavalli, Cavallini, Cavallotti, Cefaly, Cocco-Ortu, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cuccia, Curcio.

Damiani, Danco, Della Valle, De Riseis Giuseppe, Di Biasio Scipione.

Engel.

Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fratti.

Galli Roberto, Gallo Niccolò, Galletti, Garibaldi, Genala.

Imbriani Poerio.

Lazzaro, Lagasi, La Porta, Lochini, Luzzani.

Maffi, Mariotti, Mariotti Filippo, Martelli, Martini Ferdinando, Maltusi, Menotti, Merzario, Mirabelli, Mentecelli, Muratori, Mussi.

Nasi Nunzio, Niccolini.

Pais-Serra, Panizza Giacomo, Panizza Mario, Pantano, Papa, Pellegrini, Petroni Gian Domenico, Picardi, Piccolo-Cupani.

Rinaldi Antonio, Ronchetti.

Sanguinetti Cesare, Sani Giacomo, Sani Severino, Sacchi, Scarselli, Sonino, Severi, Spirito, Stelluti Scala.

Tabacchi, Tasca-Lanza, Tassi.

Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zanolini, Zeppa.

Si astennero gli onorevoli:

Capitanj, Grossi, Luzzatti, Rosano, [illegible]

Note bibliografiche

Natura ed arte, rivista illustrata d'arte, di lettere e di scienze.

Questa nuova rassegna, venuta in luce per cura della Casa editrice Francesco Vallardi di Milano e diretta qui in Roma dall'illustre prof. Angelo De Gubernatis, ha già pubblicato il suo primo numero, che contiene scritti di Salvatore Farina, di Francesco Todaro, della contessa Lara, del De Gubernatis, di Raffaello Barbiera, d'altri fra i nostri più reputati scrittori. Abbiamo visto che alcuni numeri contengono, fra le illustrazioni, una assai bella dell'ultima statua di Monteverde, mentre in altri v'è sostituita una brutta stampa dell'Edicola di Brescia. Non si capisce la ragione del mutamento: la statua di Monteverde importa ai lettori; ma l'Edicola di Brescia? Qualche altra piccola menda di questo genere non toglie nulla a questo giornale, al quale certo il De Gubernatis saprà infondere tutto il suo caldo amore dell'arte e tutta la sua vivificante esperienza d'antico giornalista. Una rivista di questo genere mancava in Italia; e, se condotta bene, avrà un grande successo.

Riordinamento delle scuole d'arte applicata all'industria ed istituti affini del prof. Odello Mercuri — Pesaro, stab. tip. Federici.

La Grande Encyclopedie. Nella 345° dispensa, pubblicata la settimana scorsa, vi è una monografia importante della *Dordogna* di E. Salone, con una bella carta a colori, fuori testo. Nello stesso fascicolo si leggerà pure con interesse un articolo di tecnologia alla parola: *Dorure* compilato dai signori Kuab e De Mély.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1. Gli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi, mandano *gratis*, a chi ne fa loro domanda, un foglio di saggio.

Edizione Perino. La fortunatissima *Biblioteca Diamante*, notevole per la nitida ed elegante edizione, per la buona scelta delle opere ed il fenomenale buon prezzo, si è arricchita di un nuovo volume (35°) contenente gli *Inni* e le altre liriche di Alessandro Manzoni.

Se si considera che l'editore deve pagare i diritti di stampa, sembra impossibile che possa dare un tal libro per soli cent. 20.

Le sottilissime astuzie di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, del Croce, che hanno fatto la delizia dei giocondi nostri nonni e farà, speriamo, quella dei nostri nipoti, vengono ristampate in ricca edizione illustrata dall'Edel, per cura del Perino, colla traduzione in prosa, di fronte al testo in ottava rima per renderle accessibili a tutti. Escono per puntate a cent. 5 caduna. E' una fortuna pei bimbi piccoli e pei grandi.

Atti del Governo

Ministero del Tesoro — *Amministrazione centrale* — De Tchudy Gaetano, uff. d'ordine di 3.a cl., è nominato uff. di scrittura di 4.a nell'Intendenza di fin. a Napoli.

Corte dei conti — Pia cav. Francesco e Cucchi cav. Carlo, segr. di 1.a cl. a 4000 lire.

Laurenzi Orazio e Thomitz Eugenio, segr. promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Savio dottor Giorgio e Fumagalli Carlo, vice-segretario di 2.a e 1.a cl., sono nominati segr. di 2.a classe.

Mannucci avv. Silvio e Scarpetta Giovanni, vice-segr. promossi dalla 2.a alla 1.a cl.

Farace Alberto, Spinozzi Gaetano e Sacchi dottor Alessandro, vice-segr. promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Avignone dottor Domenico, Corbi Antonio e Albino Gaetano, volontari, nominati vice-segr. di 3.a classe.

Carli Didaco, scriv. str., abilitato per esame, è nominato uff. d'ord. di 3.a cl.

Intendenze di finanza — Tedeschi Pasquale, traslocato da Campobasso ad Avellino.

Ministero delle finanze. — *Amministrazione del lotto.* — De Filippi cav. Camillo, segr. di rag. di 1.a, collocato a riposo. — Provenzale cav. Luigi, rag. capo, id.

Guardie di finanza. — Landi cav. Eugenio, ispettore di 1.a cl., collocato a riposo — Massazza Pietro, id. di 2.a, id.

Dogane. — Coppa cav. Domenico, revocata la nomina a magazziniere di vendita dei sali e tabacchi — Germani Luigi e Bonato Giuseppe, uff. ai riscontri di 1.a cl. nei magazzini sali e tabacchi, collocati a riposo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Maddalena, 7. — Il generale di San Marzano, dopo ispezionato i lavori, è partito a bordo di una torpediniera, diretto al Golfo degli Aranci ed a Civitavecchia.

Cagliari, 7, ore 22,10. — Giunge ora notizia di una audace aggressione, avvenuta ieri sera presso Pattada, nel territorio di Ozieri, contro gli assistenti delle ferrovie secondarie Rosazza e Becchia.

Lasciati liberi il signore e la signora Becchia, gli aggressori tennero in ostaggio il signor Rosazza, per la sua liberazione domandano trecentomila lire.

I carabinieri lavorano attivamente per la ricerca degli aggressori e per la liberazione del prigioniero.

Livorno, 8, ore 16,20. — La cittadinanza accolse molto favorevolmente la costituzione di un Comitato nella nostra città, che si propone come scopo di raccogliere offerte per venire in soccorso agli indigenti che o per gli inceppi del commercio o per deficienza di lavori, mancano di pane.

Il manifesto pubblicato oggi è redatto dal segretario Carlo Angelini è lodatissimo.

— Il sindaco Costella è partito oggi per Roma, col treno lampo.

Venezia, 8, ore 8,25. — Ieri i colonnelli Penzo e Cossovich, molti reduci, patrioti e signore recaronsi in corteo a deporre una corona sopra la tomba dei martiri di Belfiore.

Nessun discorso. Assisteva anche il fratello di uno dei fucilati.

Civitavecchia, 7 (p. c.) — Certo Angelini Antonio, di Fabriano, lavorava il carbone nelle macchie di Capalbio, nei possedimenti della signora Vittoria Variarelli-Colonna, di Pistoia. Ieri passeggiando pel bosco, trovò due cacciatori, uno dei quali gli si avvicinò chiedendogli che cosa faceva e imponendogli di allontanarsi perchè non era posto per lui.

L'Angelini rispose che se ne andava subito, ma lo sconosciuto cacciatore gli intimò di farsi il segno della croce, perchè per lui era finita, e, presolo di mira, gli tirò una fucilata nella direzione del cuore. L'Angelini riparò col braccio il colpo mortale, riportando però una grave ferita al braccio, dal quale il medico di Orbetello gli estrasse ventiquattro grossi pallinacci.

Torino, 8, ore 13.15. — Il cav. Luigi Molinari, consigliere di Prefettura a Como, fu traslocato a Torino per desiderio espresso del nostro prefetto.

Asti, 7 (p. c.) — Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione di una lapide-ricordo, sulla facciata del fabbricato dell'*Alla*, ove ebbe luogo la Esposizione vinicola, coll'intervento dei sodalizi operai e della Società esercenti e commercianti, iniziatrice della festa.

L'on. Villa pronunziò un applaudito discorso, ricordando la visita del Re e i benefici risultati della Mostra.

Alla sera, al teatro Alfieri ebbe luogo un grandioso ballo popolare di beneficenza, che ebbe esito splendido.

Firenze, 8, ore 10.27 — Il gioielliere Pratesi, truffato dal sedicente conte d'Espons, telegrafa da Ventimiglia, dove erasi recato per constatare l'identità fra il truffatore e quell'Alberto Salzo, di anni 26, di Bukarest, ivi arrestato, che ha subito riconosciuto il suo truffatore.

Il sedicente conte d'Espons è atteso oggi al carcere delle Murate.

— Ieri all'Istituto Demidoff fu celebrata l'annuale festa della distribuzione dei premi, presenti il prefetto marchese Guiccioli e il presidente dell'istituto marchese Torrigiani. Fu ricordata con gratitudine la nuova elargizione di L. 3000 fatta alla cassa dell'Istituto dalla principessa Elena Demidoff.

Ravenna, 7 (p. c.) — Per iniziativa della locale Società di Mariola, si terrà qui nel prossimo carnevale una mostra enologica fra le due provincie di Ravenna e Forlì. La Società concederà medaglie d'oro, argento e bronzo, e il ministero d'agricoltura concorrerà con altre medaglie a titolo d'incoraggiamento.

Sono già pervenute numerose adesioni alla Società promotrice.

— Si assicura che il maestro Verdi si recherà mercoledì sera a Faenza per assistere alla rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Genova, 7 (p. c.) — Il Comizio per le Convenzioni marittime e a favore del lavoro nazionale ebbe luogo nel salone dello Stabilimento balneario di Sestri. Aderirono, il municipio di Sestri (ponente), i deputati G. Rossi, Boselli, Rolandi, Capoduro, Armirotti, Bettolo, Randaccio; alcuni consiglieri provinciali e i seguenti industriali: Stabilimenti Odero, Ansaldo, Fossati, Società ligure metallurgica, Fratelli Meronio e molte associazioni operaie liguri. La discussione procedette ordinata, finchè un gruppo di socialisti tentò turbarla. Allora il Presidente mise in votazione l'ordine del giorno, col quale si fa voti perchè all'industria italiana venga assicurata la costruzione e riparazione del materiale nautico delle Società di Navigazione sovvenzionate. I socialisti facendo chiasso, il delegato di P. S. fece sciogliere il comizio.

Monza, 8, ore 11,20 — La Casa Reale ha impartito ordini alla sua amministrazione di qui, perchè d'ora innanzi non siano più ordinati acquisti all'estero per quanto riguarda il genere sete o seterie, intendendo fornirsi direttamente alle fabbriche nazionali, specialmente comasche.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *France* dice che si avrebbe intenzione di dare a Parigi una serie di rappresentazioni di opere italiane.

L'Amico Fritz di Mascagni ne sarebbe l'elemento principale.

Intanto sappiamo che quest'opera andrà in scena al teatro imperiale di Vienna nel mese di marzo.

— Al regio teatro di Budapest è andata in scena con splendido successo l'annunciata nuova opera in quattro atti *Alienor* del compositore ungherese Hubay, rinomato violinista. Il libretto ha per soggetto la leggenda di Merlino.

Drammatica. — La Compagnia diretta da Andrea Maggi, che attualmente agisce con buon successo a Montevideo, prima di ritornare in Italia, darà rappresentazioni a Valparaiso, all'Avana, al Perù e al Messico.

— Il *Fremdenblatt* riferisce che la regina Elisabetta di Rumenia sta scrivendo a Pallanza un nuovo dramma in quattro atti, intitolato *Michele il valoroso.*

Auguriamo all'augusta autrice miglior successo del *Mastro Manole.*

— *L'Auberge des mariniers*, nuovo dramma del signor Emilio Moreau, è stato accolto con favore all'Ambigu di Parigi.

E' un cupo dramma d'amore, che si svolge nell'albergo summenzionato.

Senza abbandonare del tutto la forma e l'inquadratura tradizionale del vecchio melodramma, il signor Emilio Moreau ha saputo rammodernare un genere drammatico, che tende oggi a riaccostarsi alla commedia realista.

— *Federico Barbarossa*, nuovo dramma di Giovanni Herrig, ha furoreggiato a Colonia.

— Al Globe Theatre di Londra ha avuto discreto successo un nuovo dramma in quattro atti del signor Silvanus Dauncey, intitolato *The Reckoning.*

Concerti — Si inaugura a Bruxelles la stagione dei quattro concerti popolari — Il programma contiene molte opere nuove: *In Italia*, sinfonia di Riccardo Strauss, giovane compositore tedesco che si è fatto, in questi ultimi anni, una grande e rapida fama; un *Sogno orientale* e la *Prima Serenata* d'Alessandro Glazounoff, il più giovane e il più audace dei musicisti russi contemporanei; il *Concerto* per pianoforte dedicato da Tschaïkowsky ad Hans de Bülow, eseguito da Camillo Gurick, il successore del compianto Augusto Dupont al Conservatorio di Bruxelles; l'*Ouverture* di *Sakuntala* di Carlo Goldmark; infine, la *Lustpiel-Ouverture* di Smetana, il famoso compositore czeco.

Varie — L'*Italia* di Milano riconferma la notizia già data da lei, circa una causa tra l'editore Sonzogno da una parte e il sig. Erkmann e gli eredi Chatrian dall'altra.

A questo proposito la *République Française* scrive:

« Il sig. Erkmann e gli eredi Chatrian hanno incoato una procedura legale contro l'editore Sonzogno, che ha pubblicato e fece rappresentare *L'Amico Fritz*, opera del sig. Mascagni, senza il loro consenso e senza pagare i diritti d'autore che loro sono dovuti.

« I querelanti hanno preso tutte le misure necessarie per impedire le rappresentazioni di quest'opera e la vendita degli spartiti in Francia, in Germania, in Austria e in Inghilterra. »

— La Commissione del bilancio del Reichstag, ha rigettato con 18 voti contro 8, la domanda di 40,000 marchi come prima rata d'una spesa totale di 200,000 marchi per l'esplorazione scientifica del *limes romanus*, ossia per gli scavi lungo il confine dell'antico impero romano in Germania.

I giornali tedeschi deplorando questo rifiuto, sperano che ciò nonostante il Parlamento approverà questa spesa.

(N) **Milano**, 8, ore 0,50. — La compagnia, che rappresenta l'*Amico Fritz* a Faenza, verrà a darne alcune rappresentazioni qui, al teatro Dal Verme.

— Si conferma la voce che la nuova opera *Falstaff* di Verdi possa essere rappresentata nella prossima stagione a questo teatro della Scala.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 9 dicembre 1891 - Siro vescovo.

Leva il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 4.27 s.
Leva la luna alle ore 1.4 s. — Tramonta alle 1.2 m.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 DICEMBRE

Diori Filippo, industriante, con Perretta Domenica
Andreoli Pietro, pizzicagnolo, con Ugolini Maria
Denti Enrico, carrettiere, con Aringoli Teresa
Spirito Bartolomeo, vignaiuolo, con Ranzani Anna
Mascioni Raniero, fotografo, con Cerro Luisa
Sabatini Angelo, carrettiere, con Callaretti Enrica
Brizi Alberto, pensionato, con Di Lorenzo Annina
Leonori Romeo, impieg., con Brancadoro Giulia

MATRIMONI del 6 DICEMBRE

Montelli Francesco, impieg., con Tinelli Carlotta
Angeli Pietro Paolo, commesso, con Magnanti Giuseppina
Bartolozzi Francesco, fabbro ferraio, con Sisti Maria
Becchetti Francesco, campagnolo, con Bonci Maria
Canavese Giovenale, impieg., con Seppi Maria Anna
Capra Luigi, impieg., con Fiardi Anita
Cardello Annibale, impieg., con Boncsi Ida
Cerone Francesco Paolo, impieg., con Vitali Francesca
Cerasi Vincenzo, calzolaio, con Fontana Giuseppa
Delli Paoli Giuliano, guardiano, con Tamburrino Maria
De Santis Raffaele, falegname, con Sabatini M. Isolina
Domenicano Carmine, facchino, con Giovannelli Maria
Ferrara Michele, avvocato, con Forcella Maria
Giammei Antonio, muratore, con Orlandi M. Concetta
Marchesi Adolfo, negoziante, con Rotellini Genoveffa
Milano Sabato, negoziante, con Ascarelli Sara
Neri Andrea, delegato P. S., con Dell'Aquila M. Clelia
Papini Vittorio, imbiancatore, con Cespa Serafina
Proietti De Carolis Luigi, carrettiere, con Del Campo N.
Ricci Vincenzo commesso, con Ferri Petronilla
Tesoro Adolfo, negoziante, con Gallico Elda Perla
Toracchi Angelo, bracciante, con Cola Domenica
Tura Achille, facchino, con Rossetti Nazarena
Turini Domenico, pittore, con Sremazza Adele.

MATRIMONI del 7 DICEMBRE

Casaglia Averardo, impieg., con Ferraguti Benita

SCIARADA.

Fra cinque righe trovomi;
In petto a ogni credente;
L'inter nel fiondente
Ognun ritroverà.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRE-MA-COL-DO.

Francesco, Giacomo, Elena e Matilde **Settimj**, Chiara Santini e Marcellino Troise, nell'impossibilità di poterlo fare con tutti, ringraziano profondamente commossi i numerosi amici che vollero rendere così splendida prova di affetto e reverenza intervenendo al funerale della loro dilettissima madre e suocera.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Per la ricerca dell'anima.

A Basilea è morto testè, nell'età di 80 anni, il dottor Giovanni Ignazio Hoppe, professore di terapia generale e farmacologia presso quell'Università, lasciando tutto il suo patrimonio, circa mezzo milione di lire, allo scopo di mantenere nella sua casa alcuni scienziati, che si occupino esclusivamente nella ricerca dell'anima e pubblichino i risultati dei loro studi in proposito.

Hoppe ha lasciato alcuni parenti lontani, che vivono in Annover, e questi chiedono l'annullamento del testamento ritenendo che egli non abbia avuto il cervello a posto.

Secondo una delle clausole del testamento, i psicologici che dovranno vivere nella casa del defunto per studiare la natura dell'anima umana, debbono fare la massima economia!

Meglio tardi che mai!

Nel Missouri esiste una negra, certa Eda Hickman, che si è accorta soltanto ora che la schiavitù è stata abolita negli Stati Uniti del Sud, da oltre un quarto di secolo.

Il suo padrone, certo Giuseppe Hickman, era riuscito a tenerglielo celato e a farla lavorare, senza paga, nel suo podere tutti questi anni.

Ora però essa ha intentato un processo al padrone, chiedendo un indennizzo di 1500 dollari.

Il conte di Erroll.

E' morto il conte di Erroll, diciassettesimo di quel titolo, già ufficiale nell'esercito inglese e che combattè alla battaglia di Alma.

Era il capo degli Hays, una delle più illustri e più antiche famiglie della Scozia.

A questo proposito, la *Pall Mall Gazette* cita, da Boezio, il fatto che dette origine alla loro nobiltà.

Durante il regno di Kenneth III, i danesi invasero la Scozia e si incontrarono con un esercito scozzese vicino a Perth.

Gli scozzesi ebbero la peggio: « mentre fuggivano dal campo, inseguiti dai danesi, un agricoltore, di nome Hay e i suoi due figli, che stavano lavorando là vicino, armati soltanto dei loro vomeri, si misero ad un stretto passo verso il quale si dirigevano i fuggitivi, li costrinsero a retrocedere, riaccesero la battaglia e ottennero una vittoria completa.

Poco dopo Hay e i suoi figli furono « fatti nobili, per la singolare virtù da essi mostrata in campo, e dotati di vari territori per sostenere la loro nuova posizione ».

Esposizione nazionale di Roma

48.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 834,500.

Raccolte dal Sotto-Comitato del rione Colonna

Battaglia Vincenzo L. 100, Malvasi Maria 200, Hausman e C. 200, Hoz Oscar e C. 100, Ferri Prospero 100, Milani Silvio 100, Maquay Hooker e C. 200, Deandreis Romeo 100, Fontana Albina (Ditta) 100, Nassari Odoardo 100, Doney e Nipoti 1000, Biancotti e Elefante 300, Coen e Michelli 200, Savonelli e C. (Ditta) 500.

	L. 837,800
A fondo perduto »	47,672
Totale L.	875,472

(Il seguito ad altro giorno).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,7 — minimo 5,4.

Deputazione provinciale. — Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il 14 corrente la Deputazione domanderà che siano ratificate le seguenti deliberazioni prese ad urgenza:

— Vendita d'area fuori d'uso sulla provinciale Ariana a Corsetti Vincenzo.

— Id. sulla Sublacense k. IV a Carica Pietro.

— Id. id. k. IV a Filippo Martufi.

— Permesso alla Ditta Belluni e Basevi di eseguire alcune opere sulla provinciale Appia k. I, dalle quali deriverebbe una imposizione di servitù sulla strada a favore della vigna attigua di proprietà della Ditta e viceversa sulla vigna a favore della strada.

— Permuta d'aree sulla Casilina Braccio presso la stazione di Segni colla Società delle ferrovie mediterranee.

— Appalto dei lavori di deviazione della provinciale Vignanellese al Ponte delle Disgrazie, previo esperimento d'asta colle formalità prescritte dall'art. 87 del regolamento 4 maggio 1885.

— Svincolo di canone annuo a favore della signora Mercuri Maria, di Marino.

— Nomina del cav. Luigi Bonderli a membro effettivo della Commissione provinciale di appello per l'applicazione delle imposte dirette, in sostituzione del defunto comm. avv. Ferdinando Alessandri.

— Ricorso al Consiglio di Stato per revoca del decreto ministeriale 3 giugno 1891, mediante il quale furono poste a carico della Provincia le spese di spedalità del demente Federici Napoleone.

— Opposizione alla domanda promossa dinanzi la Suprema Corte di Cassazione per preteso annullamento della sentenza emanata dalla Corte di Appello di Roma nella causa vertente colla signora marchesa Adele Furlani, vedova Muti-Bussi, per pretesa reintegrazione in possesso.

— Ricorso in Cassazione per l'annullamento della sentenza emanata dalla Corte d'appello nella causa vertente fra la Provincia e la signora Rosa Tibolla vedova Urbini.

— Regolamento per l'ammissione ai posti semigratuiti, di nomina della Provincia, nel Collegio Convitto Nazionale di Roma.

Commissione artistica. — Ieri, nella sala della Giunta in Campidoglio, si adunò la Commissione artistica municipale.

Intervennero all'adunanza l'assessore per la P. I. Cruciani-Alibrandi, il senatore Monteverde, il commendator Mariani, il prof. Maccari, i signori Jacovacci, Tranzi, Tenerani, Menchetti, Ojetti, Erculei.

La Commissione, fra altre quistioni di minore importanza, ha risolto quella relativa al collocamento al Pincio di circa 20 busti di uomini illustri che da tempo giacciono nei magazzini comunali, facendo voti che la Giunta eroghi il fondo preventivato per il titolo relativo, quest'anno non speso, alla costruzione dei basamenti necessari, onde i busti stessi abbiano finalmente il posto che li aspetta.

Inoltre propone siano eseguiti i busti di Mazzini e di Michele Amari già deliberati dal Consiglio comunale.

Però, ad eliminare ogni più lontana idea di favoritismo e per ottenere una esecuzione il più possibile perfetta, espresse il parere che sia bandito un concorso fra gli artisti, che sia elevata la cifra di lire 500, finora preventivata per ciascun busto e che la Commissione esaminatrice sia composta in modo da soddisfare pienamente il ceto artistico.

I signori Jacovacci e Tranzi sollevarono quindi la questione, perchè il municipio nel concedere a Società private il palazzo di Belle Arti, per tenervi esposizioni artistiche, abbia una ingerenza diretta sull'accettazione delle opere da esporsi, in modo da tutelare il decoro di Roma e dell'arte italiana e da avvantaggiare il merito reale degli artisti.

Sull'argomento si ebbe lunghissima discussione, sostenendosi da taluni la non ingerenza del municipio; prevalse però il concetto dei signori Jacovacci e Tranzi e la Commissione farà pratiche presso la Giunta, perchè la questione sia nel modo accennato risolta.

Si sarebbe dovuto trattare infine l'importante argomento delle Gallerie romane, ma stante l'ora tarda, la discussione venne rinviata ad una prossima adunanza.

R. Università di Roma. — Ieri si è laureato in giurisprudenza Don Carlo Bourbon Del Monte, il quale ha presentato un lavoro sul « Diritto di naufragio nella storia e nella civiltà » che è stato assai apprezzato dai professori. — Complimenti ed augurii.

— Si è pure laureato in giurisprudenza il signor Guido Kulczycki, svolgendo una elaborata tesi sul *Riporto*.

Rallegramenti.

La Reale Accademia Filarmonica risorge a nuova vita, e rinnovando i propri ordinamenti, ha pur rinnovato il Corpo Accademico, incorporandovi la miglior parte dei soci della disciolta Società Musicale. Ha ricondotta la propria sede nell'antica residenza al palazzo Doria Pamphili; i locali vennero interamente rimessi a nuovo, con grande sfarzo, dal benemerito proprietario.

La Società dispone ora di una ottima sala per concerti e di un eccellente corpo corale, di cui fanno parte i più distinti musicisti e dilettanti di Roma, egregiamente istruiti e diretti dal maestro Raffaele Persiani.

I concerti saranno puramente *corali*; basta ciò per far comprendere le difficoltà superate per assicurare una esecuzione ineccezionabile da una massa corale di oltre 150 voci.

Ci assicurano che il programma di un prossimo concerto, venne scelto con alti intendimenti artistici, pur mantenendolo strettamente classico ed offre grande varietà, riuscendo interessantissimo.

Il solo pezzo moderno da eseguirsi, sarebbe un coro del maestro Stanislao Falchi, composto espressamente per la Filarmonica e ad essa dedicato.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Pisa il cardinale Mermillod, da Cremona il prefetto Bondi.

Sono partiti per Pisa l'on. Berti Lodovico, per Napoli il generale Afan de Rivera ed il generale Mezzacapo.

Impieghi comunali. — Ieri ebbero termine gli esami di coltura generale per gli impiegati municipali concorrenti ai posti di concetto.

— A giorni avranno luogo gli esami per il posto di quartiermastro nel Corpo dei vigili. Sappiamo che la Commissione esaminatrice sarà composta di un capo sezione dell'ufficio di Ragioneria comunale, del comandante del Corpo dei vigili e di due ufficiali del R. Esercito: uno di artiglieria, l'altro di amministrazione.

La vidimazione annuale delle licenze dei pubblici esercizi. — Per le disposizioni di legge sulle tasse di concessione governativa, tutti gli esercenti pubblici, nel mese di dicembre debbono presentare l'atto di permessione all'Autorità politica del circondario, perchè sia munito del visto, sotto pena di decadere dallo esercizio.

In seguito a ciò tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ed altri stabilimenti e negozi, in cui vendonsi o si smercino vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi o che ritengano sale pubbliche di bigliardo, od altri stabilimenti, dovranno recarsi a vidimare le licenze pel 1892 all'esattoria comunale dal 9 al 23 corr.

Eseguito il pagamento della quota relativa, i contribuenti dovranno consegnare la ricevuta alla Questura insieme alla licenza.

Al ponte Palatino. — I negozianti e i cittadini che abitano in via del Polveraccio speravano che coll'apertura del ponte Palatino il transito fosse ripristinato in quella strada completamente abbandonata. Finora la delusione invece è completa, poichè i veicoli e i pedoni si fanno ora passare per la Lungaretta, essendosi costruita la gradinata di accesso al ponte in direzione di detta via.

Gli abitanti di via del Polveraccio domandano al Municipio che faccia almeno costruire una doppia gradinata.

I lavori essendo ancora in via di esecuzione, con pochissima spesa si potrebbero aprire due sbocchi al ponte e si ripristinerebbe il transito nella via abbandonata.

Nozze. — Ieri mattina l'on. Panizza, funzionante da ufficiale di Stato civile, univa in matrimonio la signorina Benita Ferraguti col sig. Averardo Casaglia, segretario al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Testimoni per la sposa furono i sigg. barone Cantoni, capitano di Stato maggiore, ed il cav. Poch.

L'on. Panizza presentò alla sposa un elegante mazzo di fiori, accompagnandolo con gentilissime parole.

Gli sposi partirono per Napoli, salutati dagli auguri dei parenti ed amici.

Comitato di soccorso per gli alunni poveri. — Pregati pubblichiamo l'elenco di nuove offerte pervenute al Comitato:

Pietracaprina Serafina L. 5 - Ernesto Pranzetti L. 3 - Antonio Liberati L. 5. - Sessi Tito L. 2. - Zaglia Marcello L. 5. - Barone Edoardo L. 5. - Lanzi Aristide L. 10. - On. Giasturco Emanuele L. 10. - Orteso L. 5. - Galanti Luigi L. 5 - Lanzi Luigi L. 10. - Gioda Felice L. 5. - Giornale « La Tribuna » L. 50. - Giornale « Il Messaggero » L. 50. - Mancioli L. 5.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami per la tassa di ricchezza mobile di:

Sella Giuseppe, Martino Martino, Cadiolo Virginia, Rossetti Rachele, Corsi Francesco, Marchetti Francesco, Carini Pietro, Ruffoni e Garbacchi, Canestrelli Paolo, Efrati Settimio, Fernandz Alessio, Faiella Francesco, Taddei Girolamo, Del Pozzo Felice, Mazzani Angelo, Monteverde Giovanni, Luigi Negri, Ugo Enrico, Tenerani Carlo, Carra Maddalena, Bartolucci Adelaide, Adami Cesare, Mingazzini Giovanni, Vilzech Alfonso, Spagnoli Antonio, Graziani Enrico, Magrini e Porcari, Minerbini Pietro.

Ha accolto in parte quelli di:

Franzi Edoardo, Turini Giuseppe, Lucasi Tommaso, Belardinelli Rosa, Gentili fratelli, Panzieri Eugenio ed Enrizio, Abbruzzesi Grazia, Gioja Clarice, Pardo Marcellino, Rossetti Agostino, Pizzi Alessandro, Marotti e Frontini, Angelini Maria, Pilara Andrea, Camponeschi Giovanni, De Angelis Oreste, Laici Cesare, Grilotti Giuseppe, Rossi Maria, Preziosa Gemma, Antonucci Antonio, Marazzi Assunta, Antonetti Gaudenzio, Cianfanelli Francesco, Antonucci Pietro, Muccioli Pietro, Gargiullo Rosa, De Milano Luigi, Bonavita Filomena, Casoli Maria, Testa Enrico, Pierandrei Emilio.

Ha respinto quelli di:

Angelotti Aristodemo, Persiani Temistocle, Salucci Antonio, Lucarelli Luigi, Santolini Sante, Mancinelli Ester, Di Chiara Giulio, Forletta Giuseppe, Brugner Carlo, Gololi Carlo, Gallo Paolo, Toscano Angelo, Mazzi Domenico, Zeppi Camillo, Volpini Francesco, Brunotti Giuseppe, Stangolini e De Nino, Marsigli Achille, Avenali Domenico, Ferri Pietro e Rossi (per tardività).

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami di:

Carrozzo-Lecce Virginia, Lelli Giovanni.

Ha accolto in parte quelli di:

Croci Carlo, D'Amore Romolo, Lanciani Augusto, Mastrodoll Anna, Martinalli Fratelli, Riganti e De Gregori, Giovannoni Aless. e Finocchi, Ferri Vincenzo, Datti Virginia ved. Janni, Gualterio e Verne, Fabrini Antonio, Virili Federico, Giannelli Pia ved. Mazzetti.

Ha respinto quelli di:

Latini Macioli Rosa, Malatesta Sigismondo, Morelli Gio. ed altri.

5 APPENDICE 5

ETTORE MALOT

ANITA

Prima parte

In quel momento Anita vide suo padre.

— Tu hai udito? — domandò, andandogli incontro.

— Sì.

— Scusate la mia franchezza — disse il giornalista un po' imbarazzato. — Ma vi accerto che mi è impossibile di non dire quello che penso, anche quando parlo con una donna.

— E la vostra franchezza — disse Anita — credo sorprenderà tanto meno mio padre, in quanto io gli dicevo la stessa cosa dieci minuti fa.

Alcune persone in quel mentre si avvicinarono, e perciò Florent non ebbe occasione di motivare la sua sentenza, locchè non avrebbe mancato di fare, anche aggravandola coi suoi considerando.

Nel salone e nella sala da pranzo si udiva un mormorio di voci che indicava come gli invitati fossero già numerosi.

Nondimeno non c'era ancora stato bisogno che Barincq si mettesse a sedere al pianoforte, perchè le danze erano state precedute da alcuni pezzi di musica, e da un monologo.

La signora Barincq, avendo scorto suo marito, gli mosse vivamente incontro, e con brevi parole lo esortò a compiere il suo dovere di padrone di casa.

Che cosa aveva fatto fino allora?

A che pensava?

Voleva proprio lasciare solamente a lei il peso di pensare a tutto?

Barincq obbedì, andando di gruppo in gruppo, stringendo la mano ai nuovi arrivati, e loro dirigendo banali parole di ringraziamento.

E siccome egli si sforzava di parere ilare o indifferente, credè rimarcare che tutti gli rispondevano con una simpatia calorosa che lo meravigliò.

Egli è che la signora Barincq, prevedendo che suo marito non avrebbe potuto nascondere il suo affanno, aveva annunziato che un gran dolore li minacciava.

Ella aveva inventato una storiella bene accomodata, dicendo che suo cognato era stato colto da apoplessia nel suo castello di Ourteau nel Bearnese, e che il dispaccio, ricevuto da pochi minuti, li lasciava in una crudele ansietà poichè non avrebbero saputo, altro che all'indomani mattina, quali fossero le conseguenze di quella sventura.

Vero è che Barincq, essendo il solo fratello di Gastone che era celibe, era anche il solo suo erede legittimo.

Ma pur trattandosi di una eredità di un milione almeno, Barincq non era perciò meno angosciato della disgrazia toccata a suo fratello.

Perciò pregava gli invitati di scusarlo, se mai non avesse avuto una fisionomia allegra e quale le circostanze di una festa avrebbero imposto.

Ma egli amava teneramente suo fratello.

Questa storiella era corsa di bocca in bocca, e non si parlava più che di questa eredità, che a suo tempo sarebbe andata ad Anita.

— Un milione!

— In Guascogna!

— Mettiamo mezzo, mettiamo duecentomila franchi, è sempre una bella fortuna per una ragazza che si deve fare gli abiti di carta.

— Se sapeste!

Colei che parlava a quel modo aveva quella sera stessa, sull'unica sottana di seta bianca di sua figlia appiccicato, a furia di spille, una nube di velo rosa, per sostituire il tulle verde, giallo, rosso, violetto, azzurro, che da due anni ornava successivamente quella sottana.

Perciò poteva parlare con indiscussa competenza di tutti gli artificii ai quali sono condannate le madri povere, le quali vogliono che le loro figliuole facciano buona figura in società.

Grazie a Dio ella non era ridotta a quel punto — così almeno diceva — ma nondimeno doveva compatire la miseria della signora Barincq.

Il padrone di casa, intanto, era andato nel vestibolo a supplire sua moglie per ricevere i ritardatarii.

Fra quelli, ci sarebbe stato qualcuno a cui poter domandare cento lire in prestito, tante quante erano necessarie a fare il viaggio?

Fu questa la domanda che Barincq si ripetè cento volte.

E dopo aver fermato il pensiero su tutti i suoi invitati, dovè finire col convincersi che non c'era alcuno a cui avrebbe potuto rivolgere quella domanda con qualche probabilità di vederla accolta.

I più erano poveri come lui. E quei pochi che potevano disporre di qualche somma, non gliela avrebbero certamente imprestata.

Quando Barincq, sopra un segno di sua figlia, si mise al piano, pur facendo seguire i ballabili non aveva occhi che per contemplare Anita.

Come gli pareva bella, sorridente a tutti coi suoi grandi occhi carezzanti, col volto animato, colle labbra frementi!...

E come gli parevano brutti e goffi quei giovani coi quali essa ballava!

Nondimeno, forse, uno di essi sarebbe il marito che ella avrebbe accettato.

Non c'era in lui alcuna gelosia paterna, e non aveva mai sentito dolore al pensiero che un giorno sua figlia lo avrebbe abbandonato per seguire un altro uomo.

Ma questo marito sognato non somigliava in nulla a quelli che turbinavano dinanzi a lui, perchè egli lo aveva immaginato in confronto con sua figlia, vale a dire giovane, elegante, buono, di anima generosa e nobile come quella di Anita.

E quelli che ora esaminava, come avevano poca somiglianza con questo tipo sognato!

Nondimeno, Anita sorrideva loro, amabile, graziosa, ascoltandoli tutti, e sembrando di interessarsi molto a quanto le dicevano.

Voleva dunque dire che essa li accettava tutti, gli uni come gli altri, indifferentemente, non esigendo da loro altro che una promessa di matrimonio.

E questo marito — se si trovava — le avrebbe imposto i suoi gusti, le sue idee, la sua vita!

Se la vista dei suoi possibili futuri generi lusingava mediocremente Barincq, le loro parole, ove le avesse potute ascoltare, lo avrebbero lusingato anche meno.

La storiella del fratello moribondo nel Bearnese era stata accettata!

E se nessuno aveva bevuto la spampanata del milione, tutti avevano accolto l'idea di un'eredità, modificante del tutto la situazione di Anita, che non era più la miserabile ragazza senza dote che tutti conoscevano.

Il seguito in quarta pagina

Importante scoperta archeologica. — In un fabbricato di proprietà della Banca Nazionale, in via Merulana 105-110, procedendosi ieri ad uno sterro, sono apparse varie pregevoli antichità e fra le altre un considerevole gruppo di marmi scolpiti ed una colonna di verde antico con baccellature, la quale rimane, in parte, sepolta sotto l'area occupata da via Merulana.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto sabato una deputazione speciale venuta a Roma per esprimergli, a nome dei marroniti, i ringraziamenti per la pubblicazione delle lettere apostoliche con le quali veniva ristabilito l'antico collegio marronita.

La deputazione era accompagnata da monsignor Hoyek, arcivescovo marronita d'Arca ed era composta del padre Gabriele Ayeltoni, procuratore patriarcale in Egitto, del padre Paolo Rebect, superiore all'Ospizio marronita di Roma, di don Paolo Basbus, ex-curato di Alessandria e segretario di monsignor Hoyek e di don Giuseppe Basbus con sei allievi dell'Ospizio, i quali studiano al Collegio di Propaganda.

La deputazione fu accolta molto affabilmente dal Pontefice, il quale espresse a monsignor Hoyek il grande interessamento suo alla prosperità della nazione marronita.

Il Papa rilevò la parte presa dalla Francia alla fondazione del Collegio e le simpatie che esistono tra la Francia ed i marroniti e lodò l'attaccamento costante dei marroniti alla chiesa cattolica ed alla S. Sede.

Monsignor Hoyeck ringraziò S. S. e gli presentò in nome dei marroniti un indirizzo in italiano esprimente profonda riconoscenza per la generosità dal Papa dimostrata.

— Sabato mattina il padre Francesco da Loreto recitò in Vaticano la seconda predica dell'Avvento innanzi al Papa ed al Sacro Collegio.

— Dicesi che monsignor Spolverini, di ritorno dal Brasile, verrebbe mandato a Monaco di Baviera, in sostituzione di monsignor Agliardi che tornerebbe in Curia per motivi di salute.

I fermani a tavola. — All'Albergo Hassler, in via Bocca di Leone, la Società di M. S. fra i fermani residenti in Roma tenne ieri al tocco l'annuale banchetto.

V'intervennero il sindaco, duca Caetani — già deputato del Collegio di Ascoli Piceno — e il cav. Scoccini, presidente del Consiglio provinciale di Ascoli. L'on. Sacconi si scusò, perchè indisposto.

Al momento dei brindisi l'avv. Michetti, presidente dell'Associazione, pronunziò un applaudito discorso sulla questione operaia e sull'utilità dell'Associazione di M. S., concludendo col proporre l'invio d'un telegramma di felicitazione al sindaco di Fermo, conte Falconi.

Il duca Caetani, disse di sentirsi commosso dell'accoglienza ricevuta.

E' assai doloroso, soggiunse, vedersi dimenticati da coloro che si amarono e si amano, quando da essi si è divisi da tempo e da spazio.

Ciò non avvenne fra voi e me, ed io non potrò dimenticare mai l'onore che mi faceste coll'accettarmi per vostro rappresentante in Parlamento, e la benevolenza che sempre aveste per me. Mi è doluto dovervi abbandonare, ma un alto dovere me lo imponeva. I miei concittadini reclamarono l'opera mia, ed io non potevo ri[illegible]. Quale sarà il mio avvenire nel difficile cim[illegible] non lo so; forse potrà darsi che mi ritroviate fra voi.

Concluse, bevendo a Fermo, cui augurò ogni maggiore prosperità.

Parlarono quindi applauditissimi i sigg. Tommasoni, che bebbe a Roma, il cav. Scoccini che portò ai propri corregionari il saluto della provincia, il prof. Mecchi, che riferendosi al motto della città natale — *Firmum firma fides romanorum colonia* — rilevò l'affetto che Fermo ha sempre avuto per la madre sua, Roma; finalmente il cav. Battirelli che brindò al Re ed alla Regina, ed altri ancora.

Durante il banchetto regnò sempre la più schietta cordialità.

La gioielleria Cagli — Abbiamo lasciato sfollare la gente che assediava le nuove vetrine di brillanti, rubini ed altre gioie... terrestri esposte dai fratelli Cagli nel nuovo negozio di gioielleria al palazzo Fiano.

L'altra settimana era l'orologeria Hausmann, sabato scorso la pasticceria Ramazzotti, oggi la gioielleria Cagli.

E' una mostra non soltanto ricca, ma artistica. La Ditta Cagli, già nota favorevolmente nella nostra città, ove esercita da molti anni il commercio delle pietre preziose, ha posto nell'impianto del nuovo negozio tutta l'intelligenza dell'artista e la profonda conoscenza della partita. Nelle vetrine e mobili dei fratelli Gianloreti, nelle pitture rimarchevoli del Ballester, nei lampadari della Ditta Brunt di Milano, in tutti i dettagli si rivela il buon gusto.

E siccome la direzione dei lavori fu tenuta dai fratelli Cagli, è un affidamento su tuttociò che uscirà dal loro laboratorio. Dall'oggetto modesto di valor limitato al gioiello principesco, tutto si riscontra in quel piccolo regno di Golconda.

Ciò detto per dovere di cronisti, tocca al gentil sesso di apprezzare più da vicino, e colla speciale competenza che possiede, la nuova gioielleria Cagli.

Diffida — In omaggio ai versi del Giusti:

« Rubino i ladri, è il lor mestiere
« Il mio è di schernirli

diamo posto nell'interesse del pubblico alla seguente dichiarazione che speriamo servirà a sventare le gesta di qualche birbante.

Il Cavaliere Michelangelo Jesurum di Venezia fabbricante di merletti, ricami, stoffe ed articoli di ammobigliamento mette in guardia tutte le famiglie Italiane contro certi figuri, i quali, approfittando della fama e della fiducia che gode la *Ditta M. Jesurum e C.* si presentano alle famiglie offrendo merletti falsi per veri, ricami a macchina per ricami a mano, e persino facendosi credere da essa incaricati pella ricerca di merletti antichi. E' lecito anche supporre che l'idea del furto, data l'occasione, non sia l'ultima che spinge questi mariuoli, mentre chi abusa del nome altrui se è sempre un truffatore, può essere anche un ladro.

La Ditta M. Jesurum e C. ci prega quindi render noto che le rare volte che manda i suoi rappresentanti a viaggiare, essi sono muniti di una legittimatoria vidimata da un notaio e dal Sindaco di Venezia.

L'avviso è chiaro.

Ettore Franceschini, Corso 141, novità paltoncini, mantelli e abitini per bimbi.

La tragedia di ieri notte. — Certa Ciaffi Maria, d'anni 25, romana, moglie al pregiudicato Filippo Marini, uscito da pochi giorni dal carcere di Soriano nel Cimino, aveva relazioni amorose con la guardia di P. S., Curcio Salvatore, d'anni 27, da Palermo, ed, a quanto pare, non era questo il primo nè il solo amorazzo della donna.

Il Curcio, anzi, aveva motivo di sospettare che in questi giorni la Ciaffi avesse riallacciato una vecchia tresca amorosa con altra guardia di P. S., ora addetta alla sezione Monti.

Il Curcio, che apparteneva alla sezione Campitelli, era sabato sera di piantone nella piazza del Campidoglio. Verso le 10 1[2 abbandonò il posto e si recò presso la Ciaffi in una stanza che, per essa, aveva tolto in affitto il 28 novembre scorso da certa Bocchini Angela vedova Ferretti, in via di S. Ambrogio, 15, primo piano.

Trovò la donna che da qualche ora erasi coricata. La guardia entrò e chiuse la stanza. Quello che avvenne poi lì dentro non si sa. Una mezz'ora dopo, la Bocchini ed altri coinquilini intesero vari colpi di revolvere e la voce della Ciaffi che gridava disperatamente: *aiuto, sora Angelina, che mi ammazza.*

La Bocchini accorse insieme ad altri e trovarono la porta chiusa al di dentro; al tempo stesso risuonarono altri colpi d'arma da fuoco.

Si mandò a chiamare il maresciallo D'Obici alla sezione Campitelli, il quale accorse subito insieme ad altri agenti ed atterrò la porta della stanza.

Lo spettacolo che si presentò agli occhi degli accorsi fu raccapricciante. La Ciaffi giaceva a terra, appoggiata sul fianco destro, grondante sangue dal petto — vestiva la sola camicia e le calze. Nel petto aveva tre larghe ferite, che denotavano i colpi esserle stati sparati a bruciapelo. Era già cadavere rattrappito, coi pugni stretti, segno evidente di fiera colluttazione e d'agonia atroce.

Il Curcio, anch'esso era disteso a terra supino in camicia e mutande; stringeva il revolver scarico con cui, dopo aver colpito l'amante, s'era ucciso. Anch'esso aveva tre ferite al petto, da cui colava sangue in gran quantità.

La stanza era tutta in disordine; sul letto, difatto, nelle pareti e nel pavimento larghe macchie di sangue.

Si recarono sul luogo l'ispettore Gaglier e il comandante Leproni, ed all'una dopo mezzanotte vi andò anche un giudice istruttore.

La relazione fra i due durava da tempo, perchè nel portafoglio della Ciaffi fu trovato un biglietto della guardia Curcio, direttole nella di lei antica abitazione, in piazza Chiavi d'Oro 15.

I cadaveri furono trasportati, alle due, nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si constatò che la Ciaffi era incinta. La disgraziata aveva una bambina di circa sette anni, che trovasi presso i di lei genitori, abitanti fuori Porta Maggiore.

Le scene di gelosia fra il Curcio e la propria amante erano frequenti. Anche pochi giorni sono il Curcio, sospettando di lei, la obbligò, facendola inginocchiare, a giurargli fedeltà, presentandole un revolver alla tempia. Niun dubbio quindi sia stata la gelosia feroce della guardia, il movente al duplice delitto.

Cavalli macellati! — Indagini abilmente praticate dal capo della Regione IV (Adriana), signor Costantino Negri, condussero ad una importante scoperta che torna ad onore dell'egregio funzionario e degli agenti che lo coadiuvarono.

Ieri, verso le 5 pom., in una bottega di falegname in via Mola de' Fiorentini, tenuta da un tal Benedetti, venne scoperto un deposito di carne equina clandestinamente macellata.

Gli agenti, forzata la porta, rinvennero i quarti, la testa e le interiora di un cavallo recentemente ucciso, del peso di kg. 156.

Presero parte all'operazione, oltre il Negri, il segretario d'Andreis, il delegato di P. U., Ranaldi, i marescialli delle G. M., Sorci e Gatti.

La carne fu sequestrata e portata al mattatoio comunale per esservi distrutta.

L'assessore Berardi, avvisato per telefono, si recò sul posto e fatte le debite constatazioni, prese le misure necessarie al completamento delle operazioni d'ufficio ed all'esecuzione degli atti relativi.

I feritori del Petrucci, macchinista del *Messaggero*, vennero ieri arrestati all'Albergo *Piccolo Napoli*, al viale Principessa Margherita e identificati pel falegname Giovanni Amadio, di anni 26, da Roma, e per la di lui ganza Angelina Ferrazzi di anni 26, pure romana.

Dopo essersi lungamente mantenuti negativi, gli arrestati finirono per confessare il reato.

L'Amadio disse di aver colpito il Petrucci perchè da lui gravemente provocato più volte col titolo di spia.

Lo stato del ferito Petrucci si mantiene grave.

Risse — Angelo Tramontana, muratore, di anni 26, da Acquapendente, e la propria moglie Assunta, ebbero a che dire con un coinquilino, certo G. B. Bartoli, pure muratore.

Il Bartoli lavorò di coltello e li ferì entrambi al braccio destro e il Tramontana anche al torace.

— Saverio Di Gielio, di anni 52, da Isola del Liri, abitante in Borgo Pio 54, altercò colla moglie Corinna Bastianelli.

La donna adoperò la lingua, l'uomo una seggiola, colla quale le produsse una ferita alla testa.

Arresti. — Per sistemare partite pendenti col custode delle Carceri Nuove, vi vennero condotti Dei Natale, d'anni 47, da Norcia, ed Angeloni Giuseppe, d'anni 26, da Roma.

Vennero anche arrestati: il sarto Ciro Palini, di anni 25, che in una brutta casa presso Ponte Sant'Angelo, ubbriaco, commetteva disordini, e Zappucci Benedetto, d'anni 35, muratore, il quale, in compagnia di uno sconosciuto, si fece scarrozzare per Roma dal cocchiere Giacinto Di Stefano, poi non volle pagarlo, e ad un agente di P. U. intromessosi per conciliare la vertenza, rispose con oltraggi e minaccie.

Il compagno riuscì a fuggire.

Disgrazie di ieri. — Alle 3 e mezzo pom. di ieri la vettura pubblica condotta da Malaspina Andrea, in via del Corso e precisamente innanzi all'ospedale di S. Giacomo, investiva la signora Maria Fontana, domiciliata in via Fontanella di Borghese, N. 61.

La signora Fontana riportava contusioni guaribili in 10 giorni.

— Corsi Guglielmo pizzicagnolo d'anni 26 da Sinigaglia, a S. Andrea della Valle, fu travolto da un omnibus della Società Romana. Se la cavò abbastanza bene [illegible] una contusione al piede destro guaribile in 10 giorni.

— Biasilli Angelo d'anni 40 da Aqu[illegible] carrettiere, cadde dal proprio carro, fuori porta S. Giovanni e si fratturò l'osso nasale. Guarirà in due settimane.

— Il taglialegne Pietro Flarioni da Perugia, tagliando legno a Palidoro, si ferì al piede destro. Venti giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

La futura generazione. — Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilento; appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè, che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è: sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini, e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dottor Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a L. 1,50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie. Rivolgersi alle farmacie Mazzolini in via Quattro Fontane e via Arenula 72 ed in tutte le buone farmacie.

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Argentina. — L'impresa di questo teatro ci prega di annunciare che le porte di questo teatro massimo si apriranno definitivamente il 20 corrente colla grandiosa opera-ballo *Roberto il Diavolo*. Ne saranno interpreti lo Stagno, il Boudouresque, il Pelagalli-Rossetti, la Colonnese e la Brambilla — vale a dire una coorte splendida di artisti degni in tutto delle gloriose tradizioni del teatro massimo romano.

La cittadinanza è ormai in grado di pienamente apprezzare la grande importanza artistica e teatrale della stagione e fare ressa al botteghino del teatro per assicurarsi un conveniente abbonamento; tanto più conveniente, inquantochè quest'anno i prezzi non scenderanno mai al disotto della media normale, e saranno completamente eliminate le cosidette rappresentazioni popolari a prezzi ridotti.

Ai nomi degli abbonati ai palchi, di cui demmo già un primo elenco, possiamo aggiungere intanto i seguenti:

Oblieght comm. Ernesto — Lazzaroni comm. Cesare — Castellani Augusto — Caterini conte Pietro — Costa Tittoni — Herriman Enrico — Almagià Edoardo — Caccia comm. Gregorio — Evangelisti Filippo — Secreti Luigi — Barilari Federico — Castellini Enrico — Basiri Francesco.

E speriamo ed auguriamo sinceramente all'impresa che la lista continui!

Nazionale. — Stasera rappresentazione di addio a beneficio dell'intero corpo di ballo.

Saranno rappresentati l'*Excelsior* e la *Devadacy*; la signorina Campagnoli canterà l'*Ave Maria* di Gounod ed il baritono Blasi « Simile è a te, » romanza per piano del maestro Faberi.

Valle. — Altro superbo trionfo riportò iersera il comm. Cesare Rossi, nella *Gerla di Papà Martin.*

La sua recitazione fu meravigliosa, commoventissima e lo scelto uditorio applaudì insistentemente.

Stasera l'*Abate Costantino*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni: *Makmus* in quella diurna, e *La Mascotte* nella serale.

Metastasio — Oggi due rappresentazioni dei *Toreros*; anche al **Rossini** sarà replicato in entrambe le rappresentazioni *L'amico sfriccolo* che seguita a divertire il pubblico, ed al **Teatro Vittorio Emanuele** si ripeterà la graziosissima operetta *Cavalleria Rustico-Romana* del bravo Mascetti.

Politeama Romano. — La distinta artista signora Maria Rosa Guidantoni ebbe iersera un'accoglienza talmente festosa ed entusiastica nella *Teresa Raquin* che stasera questa sarà replicata.

Vendita giudiziale.

Giovedì, 10 corrente, alle ore 9 ant., per mezzo di competente usciere, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei mobili pignorati in forza di sentenza emanata dall'Ill.mo signor Pretore del II. Mandamento di Roma, e posti in via della Dogana Vecchia, n. 23.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ha iniziato la discussione del progetto per l'esercizio dei telefoni, approvandone con modificazioni i primi diciasette articoli.

Seduta calma, pochi i deputati presenti.

In fine di seduta furono lette alcune domande d'interrogazione e d'interpellanza, tra le quali merita nota l'interrogazione dell'on. Martini F. al ministro degli esteri sulla verità dei telegrammi da Massaua, che annunziano la visita del Governatore dell'Eritrea ai Capi del Tigrè.

Oggi continuerà la discussione del progetto sui telefoni e seguirà quello per approvazione di contratti di permuta e vendita di beni demaniali.

Avanzando tempo, si discuterà il progetto di modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Venerdì saranno svolte le varie interpellanze relative all'Africa ed ai recenti processi di Massaua.

Il generale Gandolfi nel Tigré.

Kessad Eka (con corriere espresso fino a Godofelassi, per telegrafo da Godofelassi a Massaua in partenza da Massaua addì 8, ore 3,50 pom.)

— Oggi, [illegible], il generale Gandolfi si è recato al campo di Mangascià, governatore del Tigré, e qui, col concorso di Ras Alula e Ras Agos da una parte e dei capitani De Martino e Nerazzini da parte nostra, furono iniziate le trattative per assicurare colla sicurezza, lo svolgimento pacifico del lavoro di queste popolazioni e del traffico fra il Tigré e i nostri possedimenti.

Si discusse innanzi tutto della posizione dei mercanti italiani che si recano nel Tigrè per assicurar loro l'incolumità delle persone e delle merci e le maggiori facilitazioni nei transiti commerciali.

Si venne poscia alle questioni dei confini, degli accordi di buon vicinato e di amicizia e si è definito il tutto con una formula di reciproca soddisfazione.

Domani avrà luogo sulla sponda destra del Mareb, la chiusura delle trattative con solenne giuramento su documento scritto e firmato, in nome del Re d'Italia dal generale Gandolfi e in nome dell'imperatore Menelik da parte di Mangascià, nel quale protocollo saranno specificate le modalità degli accordi.

Ve ne telegraferò la sostanza.

Mangascià ha investito il generale Gandolfi dell'autorità suprema, nominandolo Ras del Tigrè e il tenente colonnello Nava, capo di Stato maggiore, del grado di Degiasmacc.

Dopo la conferenza e le investiture venne servita nel campo tigrino, negli attendamenti di Mangascià, una refezione all'uso abissino.

Dopo la refezione il generale Gandolfi e il ten. col. Nava vestiti al completo colle nuove insegne delle ricevute onorificenze traversarono, salutati dai maggiori onori militari, il campo di Mangascià fino al Mareb.

Giunte parlamentari.

Si sono costituite le seguenti commissioni:

Incompatibilità parlamentari: on. De Zerbi, presidente; Sardi, segretario.

La Giunta si è prorogata in attesa dell'esito che avrà la proposta presentata sul medesimo argomento dall'on. Bonghi.

Autorizzazione a procedere contro deputati per duello: on. Ercole, presidente; Meardi, segretario.

Autorizzazione a procedere contro il deputato Maffei: on. Ercole, presidente; Tripepi, segretario.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici elessero commissari gli onorevoli:

Petroni Gian Domenico (Ufficio IX) sulle « Modificazioni alla legge elettorale politica ».

Saporito, Fani, e Cibrario (Uffici I, V e VII) sui « Provvedimenti finanziari ».

Tittoni e Clementini (Uffici I e V) sulla « Proroga dei termini per commutazione di prestazioni fondiarie e perpetue ».

De Giorgio, Tegas, Frascara e Suardi Gianforte (Uffici I, IV, V e VII) sull'« Affrancamento dei censi, canoni, ecc. »

Franzi e Minelli (Uffici I e VII) sulla « Vendita a taluni Comuni di boschi demaniali in provincia di Treviso ».

Vischi, D'Andrea, Sella e Marinuzzi (Uffici I, III, VII e VIII) sulla « Proposta Vischi di dichiarare festa nazionale il 20 settembre ».

Borgatta e Mezzanotte (Uffici VII e VIII) sulle « Modificazioni alle leggi di riscossione delle imposte dirette ».

Fagiuoli e Vellaro De Liste (Uffici VII e VIII) sulle « Modificazioni alle leggi del registro e bollo e dei contratti di borsa ».

Commissione del bilancio.

Sono stati confermati relatori parziali dell'assestamento gli on. Romanin-Jacur (Interno); Pais (Marina); Prinetti (Guerra) e fu nominato relatore l'on. Pompili (Esteri).

Elezioni politiche.

La Giunta ha rinviato a mercoledì la discussione della elezione contestata di Ascoli.

Al II Collegio di Genova (Spezia) la lotta è delineata in modo chiaro. Tutti i candidati del partito liberale monarchico si sono con senno politico ritirati, sicchè l'unico candidato delle varie frazioni liberali monarchiche è l'on. Paita, che fu già deputato e poi radicali il march. Nobili.

Casa militare del Conte di Torino.

Il maggiore Nicolis di Robilant cav. Mario, del 10° reggimento bersaglieri, ed il capitano De Zigno barone Federico, del 4° reggimento di cavalleria, sono rispettivamente nominati aiutante di campo ed ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino.

I lavori del Senato.

A relatori dei progetti di legge sui manicomi, sugli organici, stipendi e tasse degli istituti secondari classici, e sulle espropriazioni per utilità pubblica, furono nominati rispettivamente i senatori Majorana, Blaserna e Monzilli.

Sedi Vescovili.

In seguito ad istanze fatte da monsignor Francesco Mola, ora vescovo di Lacedonia, e dei sacerdoti Carmine Ciotola e Donato Maria dell'Olio, con le quali dichiarano di aspirare rispettivamente alle sedi vescovile ed arcivescovili di Gaeta, Lucera e Rossano, di R. Patronato, S. M. il Re accolse le istanze e dispose perchè siano ad essi concesse le bolle e provvisioni apostoliche che dovranno essere presentate per il R. Exequatur.

R. Navi armate.

Il *Palinuro* è giunto a Cagliari, il *Miseno* a Gaeta.

La *Saetta* è passata in disponibilità alla Spezia.

Informazioni Estere

Il Re di Grecia.

(S) **Atene**, 8. — Il Re è stato colto, alcuni giorni or sono, da vaiuolo sporadico. Il suo stato, però, è soddisfacente.

Menelik e la Francia.

La *France* pubblica:

Scrivono da Aden che Menelik, Re dello Scioa, manda al presidente della Repubblica due superbi leoni di Nubia, addomesticati alla sua Corte.

La missione del Negus, che porterà i leoni all'Eliseo, consegnerà al signor Carnot una nuova lettera del Sovrano abissino, come pure la decorazione suprema del suo impero; il tutto, in attestato di rispetto ai vecchi trattati di amicizia sempre intatti, che legano l'Abissinia e la Francia.

Nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 7. — Osorio è stato nominato governatore dello Stato di Rio-Grande del Sud.

La rivoluzione è terminata.

Le tariffe doganali in Francia.

(S) **Parigi**, 7. — Senato. — Si approva un progetto di legge che accorda premi d'incoraggiamento alla coltivazione del lino e della canapa.

Si riprende poscia la discussione della tariffa doganale e se ne approvano parecchi articoli.

Si fissa infine a mercoledì, malgrado le [illegible] vazioni del guardasigilli, Fallières, [illegible]scussione dell'interpellanza Dide [illegible] rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta antimeridiana si continuò la discussione del bilancio della marina.

Parecchi oratori domandarono diverse riforme, ma constatarono che le critiche di Lockroy sono esagerate.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — I tribunali locali delle provincie di Riazan e di Kazan hanno pronunziato sentenze di sette giorni di prigione contro dei negozianti di grano, colpevoli di aver venduto del fior di farina, adulterato con polveri dannose alla salute.

La Corte distrettuale di Kazan comincierà quanto prima il processo contro un certo numero di speculatori, accusati di aver comprato tutta la segala, portata al mercato dai contadini, e di averne poi un'ora dopo elevato il prezzo di 25 *kopecks*.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Sotto la dipendenza del Comitato deliberativo, costituito testè, e presieduto dallo Czarevitch, colla assistenza dell'ex-ministro delle finanze, Bunge, vi sarà una Commissione esecutiva, diretta, dal signor Abaza, ex ministro e membro del Consiglio di Stato, incaricato della distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dalla carestia.

— La *Viedomosti* di Mosca ha ricevuto un'altra ammonizione per aver fabbricato notizie esagerate sulla condizione delle popolazioni.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1.20 pom. — Il generale Annenkoff, direttore del Comitato centrale, presieduto dallo Czarevitch, per l'organizzazione dei soccorsi alle vittime della carestia, ha convocato a Pietroburgo tutte le autorità civili delle provincie devastate, per fissare il piano dei lavori da eseguire sino al 1° settembre 1892 e che devono impiegare 800,000 operai.

La Commissione dispone di un capitale di 30 milioni di rubli per l'esecuzione di questi lavori e di 5 milioni di rubli destinati a soccorsi individuali.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo:

« Nei circoli governativi ci si occupa molto in questo momento delle misure da prendersi per lo sviluppo nel commercio estero della Russia.

A questo scopo si crede che potranno essere scambiati nuovi trattati di commercio e modificati certi paragrafi delle tariffe esistenti.

Al Ministero degli affari esteri si prosegue attivamente lo studio di queste differenti modificazioni, che saranno senza dubbio introdotte nelle tariffe doganali franco-russe, su certi punti concernenti l'agricoltura, allo scopo di sviluppare lo scambio commerciale della Francia e della Russia. »

SVIZZERA

(S) **Berna**, 7. — Ebbe luogo nel pomeriggio l'apertura della sessione ordinaria del Parlamento.

Il presidente del Consiglio nazionale, Lachenal, pronunziò il discorso inaugurale, nel quale con, statò il rigetto, colla votazione popolare di ieri della proposta di riscattare la ferrovia centrale Svizzera. Soggiunse: « Quella del riscatto della ferrovia centrale è quindi una questione ormai sepolta. Mettiamoci all'opera per la nazionalizzazione delle ferrovie svizzere! »

Il Consiglio nazionale intraprese subito la discussione del bilancio.

La seduta del Consiglio degli Stati fu aperta senza discorso. Il Consiglio discusse la legge costituzionale relativa al diritto d'iniziativa.

(S) **Berna**, 8 — In seguito alla votazione popolare di domenica, Welti, presidente della Confederazione e capo del dipartimento delle strade ferrate, ha rassegnato le sue dimissioni.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 8 — Si assicura che il prestito di 250 milioni ammortizzabile, sarà concluso definitivamente con un gruppo di banchieri mercoledì e sarà approvato giovedì dal Consiglio dei ministri.

Il tasso d'emissione pei banchieri sarebbe l'81 per cento, e per il pubblico l'85.

I banchieri assicurano tutta l'emissione.

(N) **Madrid**, 8, 2,30 pom. — Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha discusso sulle tariffe doganali.

Si dice che vennero stabilite due tariffe, una massima e una minima, secondo che si tratterà delle nazioni che accordano o rifiutano delle concessioni alla Spagna.

Il governo si riserverà, inoltre, la facoltà di negoziare dei trattati di reciprocità, facendo delle concessioni, anche al disotto della tariffa minima.

I diritti della nuova tariffa sono ricalcati su quelli della tariffa del 1877, che era in vigore prima di tutti i trattati di commercio che la Spagna denunziò nel gennaio 1891.

Il ministro degli affari esteri ha significato ai rappresentanti dei paesi coi quali negozia in questo momento, che la Spagna non vuol più iscrivere nei suoi trattati la clausola stipulante il trattamento della nazione più favorita.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 7, 2 pom. — Si segnala da Sofia l'arresto di altre dodici persone, che si suppongono implicate nell'assassinio del ministro Beltcheff.

Fra gli arrestati vi sono alcuni pubblici funzionarii.

Sono state operate delle perquisizioni a domicilio degli arrestati.

(N) **Vienna**, 8, 2,10 pom. — Un montenegrino, servo del Console inglese a Filippopoli, è stato ucciso, in seguito ad una contesa, da un altro servo albanese.

L'uccisore è stato consegnato all'autorità bulgara.

GRECIA

(N) **Atene**, 8, 2,20 pom. — Nei circoli governativi si nutre speranza che la Commissione incaricata di esaminare la messa in istato di accusa del gabinetto Tricupis, raccomanderà, nella sua relazione, di non procedere contro il cessato ministero.

AFRICA

(N) **Londra**, 8, 2,40 pom. Si ha da Zanzibar che la Commissione di delimitazione anglo-tedesca partirà in breve per l'interno allo scopo di determinare la frontiera fra le due sfere d'influenza dal mare al Victoria Nyanza.

Il console Smith è stato nominato commissario britannico e si crede che il dottor Peters sarà nominato commissario tedesco.

AMERICA

(N) **New-York**, 8, 4,40 pom. — Notizie dal Chilì segnalano il timore di una cospirazione militare a Santiago.

— Si ha da Montevideo che il governo presentò simultaneamente al Senato e alla Camera un progetto tendente alla liquidazione della Banca nazionale dell'Uruguay, alla creazione di una Banca ipotecaria nazionale e alla fondazione di una nuova Banca dell'Uruguay con un capitale di otto milioni di piastre.

Notizie varie.

(S) **Bombay**, 8. — Vi fu una collisione ferroviaria fra Moultan e Lahore. Si hanno a deplorare 34 morti e numerosi feriti, tutti indigeni.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1,10 pom. — Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della Croce Rossa francese, ha fatto dono, per il tramite del conte di Kergaradec, console di Francia a Mosca, alla Società russa della Croce Rossa, del carro di ambalanza nuovo modello, che si trovava nelle gallerie dell'Esposizione di Mosca.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: La notizia che diversi membri della nobiltà russa hanno redatto un indirizzo allo Czar, per chiedergli di concedere una Costituzione, è perfettamente vera.

Lo Czar, però, ricusò di ricevere la deputazione.

Nulladimeno l'agitazione costituzion[illegible] va spargendosi, come pure il nichili[illegible]

Giornalmente si f[illegible] arresti, in relazione a quest'ultim[illegible]

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo**, 6. — Il *Sirio*, della N. G. I. partì ieri per Rio-Janeiro e Genova.

(S) **Gibilterra**, 7. — Proveniente da New-York, giunse e proseguì ieri per Napoli il *Polcevera*, della N. G. I.

(S) **Montevideo**, 5. — E' giunto il *Sud America*, della *Veloce*.

(S) **Rio Janeiro**, 6. — Il *Vittoria* della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **San Vincenzo** 6. — Il *Montevideo*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Barcellona**, 6. — Il *Las Palmas*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Gibilterra**, 7 — L'*Olympia*, dell'*Anchor Line*, giunto da New-York, è partito iersera direttamente per Napoli.

(S) **Napoli**, 8 — L'*Arracau*, della *British and Burmese Line*, giunto da Liverpool, è partito per Porto Said e Rangoon.

Borse e Mercati

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 27	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 65 95 95	95 92	— —
» » 4 1[2 0[0	104 75	104 85	— —
» italiana 5 0[0	90 70 90 80	90 92	— —
» turca	17 95	18 02	— —
» spagnuola	66 11[16	66 90	— —
» russa nuova	78 5[8	78 3[4	— —
» portoghese	34 1[4	34 5[8	— —
» ungherese	— —	91 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	— —	480 5[8	— —
Banca di Parigi	716 1[4	718 3[4	— —
Id. di Sconto	365 —	366 2[4	— —
Id. Ottomana	— —	548 1[8	— —
Credito fondiario	— —	1258 —	— —
Azioni di Suez	— —	2741 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	63,50 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	600 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —
Cambio su Madrid	13 10	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, 4,40 pom. — (Fonte francese). — Mercato eccellente. Concorso Banche francesi è assicurato per il prossimo prestito spagnuolo.

Consolidato russo ricercatissimo. Valori minerari molto domandati su fermezza metalli.

Vienna, 7 ferma	7	8	Londra, 8 apertura	7	8
Mobiliare	277 —	— —	Nuovi Cons.	95 7[16	95 1[2
R. aust. (oro)	108 25	— —	Italiana	90 —	89 3[4
Id. (carta)	91 90	— —	Turca	17 11[16	17 3[4
Nap. d'oro	9 36 1[2	— —	Egiziane	94 7[8	94 7[8
C. Londra	118 —	— —	Argento	43 3[4	44 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 91,000 — Ritirate st.

Berlino, 8 rialzo	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 40	90 80	Italia	6 1[2 p. 0[0
fine mese.	90 10	90 40	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	91 10	91 20	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	198 90	198 50	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m	90 22	90 22	Belgio	11[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N.	100[illegible]
Importazioni del giorno ... » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 8 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive... Balle N.	
TENDENZA: riservata Prezzo per f. 50 k. L. 51,	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	11000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. 50 k. L. [illegible]	
Strutto - Vendite del giorno... Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per Lin. L. [illegible]	

Anversa, 8 dicembre, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente ...	10 [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo.	[illegible]
New-York, 8 dicemb. Petrolio St. White Fr. Filadelfia, » »	[illegible]

Parigi, 8 dicembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	105	[illegible]	105	[illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— (ANITA) —

I giovinotti che temevano in lei una cacciatrice di mariti, e che perciò stavano in guardia, avevano mutato attitudine, e ora la trovavano desiderabile e sposabile.

Tutti coloro che avevano fino allora contestata la sua bellezza, adesso erano concordi nell'ammettere che Anita era una bellissima fanciulla.

Il denaro aveva operato il solito miracolo.

Renato Florent era accorso a domandarle la prima quadriglia.

Ma dunque ballava il critico fegatoso?

Sorpresa, Anita aveva risposto che per la prima quadriglia era impegnata.

Florent aveva insistito, allegando di non potersi trattenere molto, essendo obbligato a farsi vedere in tre altre case. E teneva molto a ballare con lei.

Quantunque Florent non fosse ancora in età da essersi ritirato dalle emozioni di Tersicore, era la prima volta che lo si vedeva ballare.

E perciò quella insistenza in un uomo sufficientemente sgarbato e che pontificava dovunque fosse, doveva sorprendere.

Infatti, Florent l'aveva appena lasciata che molti altri giovani le si affollarono attorno.

Mai Anita aveva ottenuto un simile successo.

Era dunque all'originalità della sua toeletta che essa lo doveva?

Ma la sua conversazione con Florent durante la quadriglia, le provò che la sua veste di carta velina non entrava per nulla nella subitanea amabilità del giornalista.

— Voi mi avete trovato molto severo, poco fa! — le disse con un tono grazioso che Anita non gli conosceva.

— Ma no. Giusto solamente.

— Io mi domando se il bisogno di giustizia che è innato in me, non mi abbia trascinato precisamente nell'ingiustizia! Io non ho parlato che di ciò che avevo sotto gli occhi, ed evidentemente c'è in voi qualche cosa di diverso.

La quadriglia li separò un momento.

Quando furono di nuovo avanti, Florent continuò:

— Quello che vi è mancato finora è una direzione ferma che vi sottragga alle contraddizioni dei vostri diversi professori. Con questa direzione, io sono certo che non tardereste a farvi largo nel mondo degli artisti, perchè avete tutte le qualità necessarie per riuscire.

E come Anita lo guardava sorpresa, il giornalista aggiunse:

— Vi dò la mia parola che parlo seriamente e sinceramente.

— Ma dove trovare questa direzione? disse Anita.

— Dove? E chi non sarebbe felicissimo di mettere la propria scienza e la propria esperienza al servizio di un temperamento artistico come il vostro? Sarebbe un matrimonio come un altro.

— Ah!

— Ne riparleremo, signorina.

La quadriglia era finita.

Florent ricondusse al suo posto Anita, e la salutò con una deferenza che meravigliò tutti coloro che lo conoscevano.

Che cosa significavano quel linguaggio straordinario e quella attitudine inesplicabile in un uomo di quel carattere?

Anita non aveva ancora trovato una risposta soddisfacente a quella domanda, quando il secondo ballerino venne a prenderla per la polka che seguiva le quadriglie.

Questi apparteneva a un genere perfettamente diverso a quello di Florent. Egli era amabile, insinuante, sorridente, quanto il giornalista era arcigno e sgarbato.

Nelle varie case che frequentava, parecchie ragazze avevano gettato lo sguardo sopra di lui, e parecchie avevano tentato di farsi sposare.

Ma nessuna aveva a lungo perseverato nella manovra, avendo tutte ben presto riconosciuto che se egli era eloquentissimo finchè si rimaneva nel dominio del sentimento, diveniva all'improvviso sordo e muto, appena appariva la minaccia di scivolare nelle cose serie.

Era pronto ad offrire il suo cuore: la sua mano no. E se qualcuna, più ardita, lo spingeva a spiegazioni, egli diceva francamente che sarebbe stato irragionevole pensare al matrimonio per un meschino impiegato del Municipio.

Dopo alcuni giri di polka, quel giovinotto condusse Anita nel vestibolo.

— Scusatemi — le disse — se stasera mi vedete un po' preoccupato. Ma egli è che ho ricevuto non liete notizie dei miei genitori.

Era la prima volta che egli parlava ad Anita dei suoi genitori, e la fanciulla non aveva punto notato la sua preoccupazione.

Quindi lo guardò con una certa sorpresa.

Egli riprese:

— Mio padre ha avuto un secondo attacco di apoplessia, e la mia povera mamma è caduta in uno stato di estrema prostrazione.

— Me ne duole! disse Anita, tanto per dire qualche cosa.

— Se io dovessi avere la disgrazia di perdere i miei genitori, ne avverrebbe un gran mutamento nella mia vita!

— Ah!

— Io, finora, ho rifiutato di prender moglie, per la ragione che non credo onesto impegnarsi con una donna quando non si ha da offrirle una posizione degna di lei. Ma il matrimonio non mi fa paura sistematicamente!... I miei genitori, senza essere ricchi, sono sufficientemente agiati, e alla loro morte, che temo prossima, io potrei e vorrei realizzare un progetto che ho sempre vagheggiato.

Anita era rimasta imbarazzata e sorpresa, e si mise a riflettere quando il giovinotto la ebbe accompagnata nel salone.

Aveva egli voluto lanciare un'offerta di matrimonio?

Ma in questo caso, anche le bizzarre parole di Renato Florent avevano lo stesso significato.

Ma fu interrotta nel corso delle sue riflessioni da un terzo giovinotto, col quale era impegnata per un walzer.

Era la prima volta che egli capitava in via dell'Abbeveratoio. E la signora Barincq e Anita erano state trepidanti nel dubbio se egli avrebbe accettato o no il loro invito, perchè era un personaggio che figurava spesso nella cronaca dei giornali come uomo di lettere, e che, nelle sue carte di visita, si annunziava insignito di quattro ordini cavallereschi.

In realtà non aveva mai scritto un volume, e non si sapeva bene perchè quattro potenze estere gli avessero conferito le loro decorazioni.

Anche questo personaggio, dopo fatti alcuni giri, condusse Anita nel vestibolo, che era decisamente il luogo scelto per le confidenze.

— Signorina — disse — amate voi la vita politica?

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

PER LE PROSSIME FESTE NATALIZIE
LA PREMIATA
PASTICCERIA E CONFETTERIA
Gilli, Bezzola e C.
(Corso Vitt. Em. 45) **ROMA** (Corso Vitt. Em. 45)

Offre alla numerosa e spettabile sua Clientela le seguenti *specialità romane*, preparate nel proprio laboratorio colla massima cura:

MARZAPAN al CIOCCOLATO - PANGIALLO fino - PAN PEPATO fino - PANFORTE Marzapan
MOSTACCIOLI DI NAPOLI e MOSTACCIOLI REALI (Specialità della Casa)
TORRONI: MARGHERITA, CIOCCOLATO, PISTACCHIO, VAINIGLIA, NOCCIUOLA.

Si eseguiscono spedizioni di Pacchi postali. Imballaggio *gratis* — Puntualità e Speditezza nella spedizione — Pacchi postali pronti da L. 6, 8, 10, 12, 15 e più.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano		......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	[illegible]	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	[illegible]	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.50	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.23	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Rimedio alle Tossi
coll'uso delle rinomate
Pastiglie Angeliche
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.
Trovansi vendibili presso le principali Farmacie.

Cercate da tutti i rivenditori la Prima e Seconda Dispensa unite assieme per Cent. 5 del

BERTOLDO BERTOLDINO e CACASENNO
di G. CESARE CROCI detto DALLA LIRA, bolognese

Illustrato da 60 DISEGNI di L. EDEL — in ottava rima con la traduzione in PROSA — Centes. 5 la Disp. di 8 pag. — E' la prima volta che si pubblica splendidamente ILLUSTRATO — Centesimi 5 la Dispensa di 8 pagine

BERTOLDO, BERTOLDINO e CACASENNO è il libro più spiritoso, umoristico e satirico che siasi finora scritto.

L'Opera sarà di 60 dispense a cent. 5 cadauna. — Chi manda L. 3 all'Editore *E. PERINO*, *Via del Lavatore 88, Roma*, riceverà subito l'opera completa.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista americano in ROMA
Preparato solamente da
H. Roberts & C.°
UNICI PROPRIETARI.

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati. In polvere, L. 2.50 la scat. e L. 2 il vasetto. Liquido, L. 2.50 e L. 5 la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica, FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-91
dal 21 al 30 Novembre 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	661	652	+ 9
Media	4153	4086	+ 67	661	650	+ 11
Viaggiatori	1,099,582 59	1,160,709 00	— 61,126 41	86,611 73	66,690 83	+ 19,920 90
Bagagli e Cani	55,040 63	56,537 45	— 1,496 82	3,308 39	2,482 04	+ 826 35
Merci a G.V. e P.V. acc.	323,666 99	300,510 56	+ 23,156 43	20,220 58	16,005 76	+ 4,214 82
Merci a P. V.	1,470,496 92	1,402,873 57	+ 67,623 35	127,845 75	104,809 54	+ 23,036 21
TOTALE	2,948,787 13	2,920,630 53	+ 28,156 56	231,966 45	189,968 17	+ 41,998 28
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Novembre 1891.						
Viaggiatori	20,946,537 31	20,945,680 62	+ 856 69	1,220,332 97	1,317,788 69	— 97,455 72
Bagagli e Cani	926,503 82	927,902 41	— 1,398 59	42,528 76	48,393 74	— 5,864 98
Merci G.V. e P.V. acc.	4,885,677 10	4,876,828 44	+ 8,848 66	270,249 72	272,481 65	— 2,231 93
Merci a P. V.	21,740,168 15	22,131,473 52	— 391,305 37	1,802,084 81	1,779,987 79	+ 22,097 02
TOTALE	48,498,886 38	48,881,884 99	— 382,998 61	3,335,196 26	3,418,651 87	— 83,455 61
Prodotto per chilometro.						
della decade	710 04	714 79	— 4 75	350 96	291 39	+ 59 57
riassuntivo	11,678 04	11,963 26	— 285 22	5,045 68	5,259 46	— 213 78

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

LE LANE OTTIME

Diploma all'Esposizione Naz. d'Igiene - Milano 1891 — Esigere marca di fabbrica

Perchè le lane Hérion sono le migliori d'Europa? — Perchè sono fatte di lana e finissima lana di pecora — Perchè non sono tinte — Perchè non si rompono mai e durano un'eternità — Perchè si restringono pochissimo o nulla nella lavatura — Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle lane Jager — Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte: quello di Paolo Mantegazza.

In **Roma**, vendita presso: Buzzanetti Ercole, via Volturno, 157; Garroni Federico, piazza Trevi; Palazzoli Alfredo, via della Vite, 19-21; Cerafogli e F.lli, via Nazionale, 89; Cirignoni Domenico, via Teatro Valle; Cametti Cesare, Campo Marzio, 53; Giovanni Alb. Ciocca, via Crescenzi, 1; Franceschini Nicola, Corso Vitt. Em., 86; Guastalla Michele, via della Colonna, 21; Tosi Pietro, via della Colonna, 31; Cooperativa Impiegati; Unione Militare; F.lli Bocconi.

Ogni Macchina "SINGER" porta questa marca di fabbr. sul braccio

MACCHINE PER CUCIRE
della
COMPAGNIA FABBRICANTE "SINGER"
GRANDE RIBASSO NEI PREZZI
Per Lire **2.50** Settimanali
Nuove Facilitazioni.
Chiedere i Cataloghi che si dànno GRATIS.
UNICA SUCCURSALE IN
ROMA — Corso Vittorio Emanuele, 9-11 — ROMA

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 714

DANARO si accredita sulle polizze del Monte di Pietà dall'Agenzia d'Affari in Via Tomacelli 120 con interessi miti. Le Polizze sempre a disposizione.

SERVIZIO DI COUPÈ milord e landau. Un privato affitta ottimo servizio di coupè, milord e landau uno o due cavalli, prezzo moderato. Dirigersi Via Tritone 7 dalle 8 alle 10 ant. e dalla 1 1/2 alle 4 pomerid. 771

PER L. 15 MILA CIRCA cederebbesi una industria bene avviata, lucrosa ed in piena attività di produzione. Clientela estesissima. Scrivere R. S. 1013 posta Roma. 778

CALDAIA A VAPORE Vendesi caldaia a vapore verticale forza due cavalli in buono stato. Rivolgersi in Roma al meccanico C. Ciacetti, Via Tor de' Specchi; in Frascati L. Lippi, Piazza Romana. 777

PER CESSAZIONE COMMERCIO vendesi negozio di pasta all'uova, pasticceria e liquori con 16 anni di esistenza. Per le trattative dirigersi dal signor Grassi, Via Nazionale N. 165, Caffè e Liquori. 756

COUPÈ Favorevole eccezionale occasione, ottimo stato, prezzo convenientissimo per causa liquidazione immediata. Dirigersi via Napoleone III, 29, interno 32, visibile dalle 10 ant. alle 4 pom. 787

FARMACIA da vendersi od affittarsi in posizione centralissima. Per mancanza di titolare si accordano grandi facilitazioni. Dirigersi via Federico Cesi 44, scala destra N. 9. 768

SI CERCA DENARO da rinvestire con un lauto interesse. Dirigersi sig. Napoleone Paoli, Via Giovanni Lanza 88 mezzanino, dalle 12 meridiane all'una e mezzo e dalle 5 alle 9 pom. 790

CARBONELLA da forno a L. 1,75 al sacco a domicilio nei forni dei fratelli Gioggi, Via S. Claudio N. 72, Via Pastini N. 134 e Piazza Otto Cantoni N. 11 a grandi e piccole partite. 782

LA BIBLIOTECA di D. Raffaele Pagliari, Questo dotto e simpatico prete, morto nello scorso anno, era ben noto ai bibliofili e letterati. Con pochissime risorse, con pazienti ricerche e con una perseveranza unica, ha saputo fare il miracolo di formare una copiosa Biblioteca piena di cose rare e preziose. Questa formava tutte le sue delizie; personaggi illustri, letterati e scienziati italiani e stranieri l'hanno visitata ed ammirata. I suoi eredi sono venuti nella determinazione di venderla alla pubblica asta. La vendita della prima parte avrà luogo nel negozio librario di « Antonio Carmignani, in via Torre Argentina 78 » incominciando il giorno di giovedì 10 [illegible] e successivi alle ore 3 1/2 pom.

D'AFFITTARSI.

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86. Madame Krismanic. Appartamenti elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno da affittarsi al 1. piano nobile. 720

VASTI LOCALI con grande area scoperta uso scuderie, rimesse, ufficio annesso, granari, fienili, provvisti di acqua, fuori dazio, rimpetto Porta Cavalleggieri 103. Le chiavi al N. 105. Rivolgersi allo studio sig. avv. Jacoucci, Via in Arcione 71. 785

VIA DELLA SAPIENZA N. 56 p. 4, presso il Senato, quattro camere, cucina con acqua, vasche da lavare. Prezzo da convenirsi. Dirigersi Maroniti 32 piano 2. 770

A MODICISSIMO PREZZO elegante appartamento di 12 vani posto in Via Ripetta N. 80 p. 4. con acqua in casa, gaz, portiere. Nello stesso palazzo trovansi disponibili rimesse e scuderie. 770

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

VIA PALESTRO 35 p. 3. Appartamento di otto camere oltre la cucina e stanzino da bagno. Lire 125 mensili. 759

APPARTAMENTO N. 10 camere e cucina, cantina e vasche, acqua Marcia gas, Lire 130. Via in Arcione 98 piano 4. 793

LOCALI TERRENI via Ripetta 172, 173 per uso di trattoria e ristorante, possono servire per circolo, sala di scherma e ballo o deposito di mobilio, materiali laterizi ecc. ecc. Prezzo mite. 763

VIA FRATTINA 38 p. 3. Quattro camere, cucina, acqua, cantina e fontane. 764

PALAZZI ROCCAGIOVINE D'affittarsi al Foro Traiano un appartamentino al 3. piano ed uno grande mobiliato al piano nobile. A Via della Croce 78 A, due appartamentini.

VIA URBANA 24 piano secondo, sette vani e cucina acqua in casa vasche da lavare e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 45 mensili. Le chiavi al primo piano. 780

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

VIA MILAZZO 23. Piano nobile, sei camere cucina, balcone, scala marmo, gas, portiere, acqua, condutture igieniche, casamento occupato esclusivamente distinte famiglie L. 85. Mezzanino 75. 789

VIA VITTORIA 56. Due appartamenti 2. e 3. piano ciascuno tre ingressi 9 camere cucina, e cantina. Acqua di Trevi, vasche da lavare, volendo acqua Marcia. Gas al portone. Le chiavi al piano 1.

VIA ARENULA 41, fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale, cortile carrozzabile. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. — Via Arenula presso il Teatro Argentina N. 44-45-46-47. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima Via Arenula N. 41. 780

5 CAMERE cucina, acqua Marcia, terrazzo, Via Palermo N. 49. Dirigersi dal portiere.

CORSO 456 p. 3. Affittasi 9 camere e cucina con finestre in via delle Colonnette, esposte al sole, vasche da lavare, acqua Trevi e Marcia, gas e portiere. Per trattative sig. Graziotti, Monte d'Oro 29.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 15 stanze grandi con due cucine. Divisibile. Ascensore, 3. p., prezzo mite, due qualità d'acqua. Via S. Nicola Tolentino 72. 766

CORSO VITT. EM. con ingresso in via dell'Arco dei Ginnasi N. 3 primo piano, sette camere e cucina con acqua Marcia, L. 120. Dirigersi alla farmacia sottostante. 760

APPARTAMENTO di sei camere, cucina e soffitte. Acqua Marcia, gas, portiere, piano 3. Monte Giordano 5, lire 100 mensili. Locale grande in Borgo Vittorio 44. Lire 40 mensili. 759

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 [illegible]

GRANDE RIVOLUZIONE per vino di famiglia, Lire 4 il quartarolo, soldi 14 il fiasco; Zagarolo di Lire 24 il barile ora Lire 16. Campo Marzio 68. 767

OCCORRENDOVI MOBILIA letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Cioccolini, piazza Aracoeli N. 11, troverete roba solida a prezzi eccezionali. Vendesi per L. 300 o affittasi Chioscò completo accanto Piccola Velocità.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 5. Indirizzarsi 299, Via del Corso. 714

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 2 Via Sant'Elena 17 piano secondo. 749

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo l'italiano dà lezioni di tedesco ed italiano a prezzi discretissimi. Accompagnerebbe signorine a passeggio. Ind. 293 via del Corso.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE da lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere F. 21 fermo in posta. 775

SIGNORINE italiane che desiderassero andare all'estero come istitutrici o damigelle di compagnia scrivano a Madame Güngerich Heibertshausen Lollar presso Giessen (Germania). 736

BRAVO DOMESTICO con ottime referenze, stato per dieci anni con Nunzio defunto, desidera posto presso prelato o distinta famiglia. Dirigersi Circo Agonale 13 dal portiere. 791

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati si cercano, ingresso libero, primo e secondo piano, presso S. Carlo ai Catinari, Teatro Argentina, Corso Vittorio Emanuele. Scrivere fermo posta A. O.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

CAMERIERA TOSCANA cerca occupazione presso famiglia in Roma buone referenze. Dirigersi E. G. fermo in posta. 789

MAITRE D'HOTEL o valet. Giovane di bella presenza, che parla bene l'inglese, francese e poco tedesco cerca posto in casa privata anche per viaggiare. Eccellenti referenze. Scrivere R. M. in posta Roma. 789

I COMMERCIANTI Industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

A VILLA LUDOVISI via Emilia n. 56 int. 15 scala seconda. Presso onesta famiglia si prenderebbe in pensione e alloggio, a mite prezzo, un giovinetto. T. Azzali. 767

PENSIONE con o senza camera presso onorevole famiglia, via del Corso 481, primo piano. Dirigersi al portiere. 773

MAESTRA TEDESCA per signore e signorine insegna lingue tedesca, francese ed inglese, nonchè Cetra: accompagnerebbe a passeggio. Ottime referenze. Dirigersi: Via Umbria (presso S. Nicolò Tolentino) lettera C. p. 3. 781

CASSA FORTE VALLI n. 7 a due porte, nuovissima, si vende a condizioni positivamente vantaggiose. Dirigersi ai sigg. Giordani e Ferroni, Piazza Colonna. 785

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO a mezzogiorno, divisibile due camere da letto con due sale, cucina, volendo anche pensione. Via Lombardia N. 9 angolo porta Pinciana, esposto verso strada e sulla Villa Boncompagni.

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussé. Camera mobiliata con stanzetta e ingresso completamente libero. Visibile dalle 12 alle 3 pom.

ESPOSTA A MEZZOGIORNO camera grande mobiliata con comodo, libera di cucina. Via della Vite N. 51 p. p. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4. 768

MOBILIATI camera, salotto, cucina e camere. Via del Boschetto 27. 793

UNA O DUE camere mobiliate, esposte a mezzogiorno, piano secondo, posizione centrale, Piazzetta Cordonata 28 sopra Tre Cannelle (presso Teatro Nazionale). 791

CAMERA GRANDE libera, volendo anche due. Eleganti mobiliate di fronte al Costanzi, finestre a strada, Via Viminale 38 p. 3. int. 8.

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente al Lungo Tevere Mellini prospetto Ponte di Ripetta, esposizione levante, prezzo convenientissimo causa partenza. Dirigersi Casa Commissioni, Via Frattina 114, E. Gelosi e C.

APPARTAMENTINO libero mobiliato d'affittarsi in Via Montebello presso Ministero finanze. Dirigersi via Calatafimi 19-20. Negozio di Mobili. 793

QUARTIERE MOBILIATO situato in via Puriat N. 12 piano secondo esposto a mezzogiorno. 789

APPARTAMENTI mobiliati grandi e piccoli, ingressi e cucine libere da L. [illegible], 150, 120 e 80 mensili. Via Varese N. 1, p. 2, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 789

QUARTIERE MOBILIATO Via Palermo N. 13 piano primo. Diverse camere a mezzogiorno sul giardino e stanza da bagno.

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto mezzogiorno, con camera da bagno. Camere salotto, ingresso libero, volendo con pensione. Via Veneto 95 p. 1. int. 4. Scala destra. Palazzo signorile.

APARTEMENT meublé à louer Rue Due Macelli 72 tout pres de la place d'Espagne. Position charmante. Gas a l'interieur, sonnettes electriques.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso. Posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 87 p. 1. Prezzo convenientissimo. 783

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliate con vista nel Corso, presso distinta famiglia, via Montecatini, N. 11, p. 3. 785

VIA NAZIONALE 46, scala grande. Dal sig. Pietro d'Aponte, affittasi una bellissima camera grande e salotto bene mobiliati con camerino per toletta ed ingresso tutto a se. 786

PIAZZA STAZIONE camera e salotto ben mobiliato, tappeti, caminetti. Si farebbe anche pensione. Per informazioni: Viale Principessa Margherita N. 63, scala destra, interno 1. 780

Migliaia di lire

perdonò tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Lylas Ho saputo tuo ritorno. Perchè non scrivesti mai? Passai mattina solita ora, non ti vidi, tornerò sempre. Fammi avere tue notizie, scrivimi, se puoi, ufficio. Ti scongiuro; pensa quanto ho sofferto tua lontananza e silenzio. Amami sempre, ti adoro, pensai, penso sempre a te. VIOLA. 733

Strada Bella Due giorni dopo ultimo nostro abboccamento scrissiti corrispondenza sotto nuova rubrica pregandoti ritirare posta mia lettera e rispondermi proposito suo contenuto. Priva però tue notizie non so che pensare. Scongiuroti quindi scrivermi raccomandata dandomi appuntamento, se possibile, per domani ore 11 e assicurarmi pel seguente lunedì. Abbisogno essere rassicurata sentendomi angosciata e sconfortata. ELIA. 793

Passione Immenso tuo amore, grazie, giorni sono contenta operà tua, t'adoro!! non dispiacermi più, parlarti assolutamente prima deciderti, scrivimi lo sai, osserva qualunque giorno, scriverò indirizzo Bo... annunzio indicato, ritirala rispondi. Espansione mio amore [illegible] m'incoraggi, immaginai... uscire senza avvisarti [illegible]

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Ditta, Enrico Magnani [illegible]